

70.5.16



LVSTRI RAVENNATI

PARTE QUARTA.

LVSTRI RAVENNATI

Dall'Anno mille, e cinquecento
ventuno, fino all' Anno mille,
e cinquecento ottantaotto,

BREVEMENTE DESCRITTI

DA D. SERAFINO PASOLINI

R A V E N N A T E

*Abbate Perpetuo Privilegiato nella Congregazione
de' Canonici Regolari Lateranesi.*

PARTE QVARTA:



In Bologna, per Giacomo Monti. 1682. Con licenza de' Superiori.



A Chi legge.



'Anno trascorso, Benigno Lettore, ti promisi la Quarta Parte de' miei **LVSTRI RAVENNATI**; Per tanto, per offeruare, & adempire la promessa, quando non sono stato occupato ne gli Esercitij Scolastici, hò procurato di andarla compilando: Hora terminata, e ridotta à perfettione la mando alla luce. Tu in tanto, con la solita tua gentilezza, compatisci gli errori, & imperfettioni d' essa. Viui felice.



Approbationes huius Operis.

Nos D. Paulus Æmilius Maphæus Vincentinus Congregationis
Canonicorum Regularium Lateranen. Abbas Generalis.

Eruditum Opus, cui titulus est: la Quarta Parte de' Lustru Ra-
uennati: à P. D. Seraphino Pasolino Abbate Congregationis,
& Teologo compositum, ac à Patribus, quibus legendum commissimus,
approbatum, imò commendatum, concedimus presentium tenore,
ut in lucem edi possit, siq; ad quos spectat, ita videbitur. In quo-
rum fidem, &c. Dat. Vincenia ex Canonica nostra S. Bartholo-
mai die 11. Mensis Iunij 1682.

D. Paulus Æmilius Maphæus Abb. Gener.

L. & S.

D. Io. Franciscus Rotharius Veronen. V. Abb. & Secret.

Nos infrascripti de mandato Reuerendiss. P. D. Ascanij Goz-
zij Venet. Congreg. nostra Lateranen. Abb. Gener. accuratè
legimus Librum hunc varia eruditione plenum P. D. Seraphini Pa-
solini Rauennatis Congreg. nostra Theologi inscriptum: Lustru Ra-
uennati Parte Quarta: illumque dignum adiudicamus, qui aq;e
laudabiliter ceteris impressis addatur.

Bononia in Canonica S. Io. in Monte die 14. Majj 1681.

D. Io. Pasqualius Bononienfis Can. Reg. Lateran.

D. Petrus Albertus Gratiolus Venet. Can. Reg. Lat. Theolog. Lect.

Vidit D. Fulgentius Orighettus Cleric. Reg. S. Pauli, & in Eccles.
Metropolit. Pænit. pro Eminentiss. ac Reuerendiss. D. D. Hiero-
nymo Card. Boncompag. Archiep. Bonon. & Princ.

Vidit Fr. Clemens Maria Felina pro Reuerendiss. Patre Inquisitore
Bononia.

Imprimatur

Prouic. Genr. S. Officij Bonon.

L'ETA'

L' ETA' SVPERATA DA' LVSTRI RAVENNATI

Dell' eruditissimo Padre

D. S E R A F I N O P A S O L I N I

Canonico Lateranese, e Teologo di Santa Maria in Porto.

ASVVASVVASVV



Odi Madre d' Essarchi. Alza, rissorto
Da i Labirinti tuoi, tuo Nome i vanni:
Con Istorico filo, onta de gli anni,
Arianna fedel guidollo in P O R T O.

Se già anelaro à rimirarlo assorto
Dentro Stagni Letei Lustri tiranni;
Or di saggia Medea, con dolci inganni,
Spira fiati di Gioue, oue fu morto.

Più non fia, che del tempo oblio pauenti,
Che i Figli tuoi san riportar vittorie,
Esculapij in dar vita à i fasti spenti.

Viuan di Giosuè l' alte memorie:
Mà se fermare il Sol furon portenti,
Non son, vincer l' Età, men degne glorie.

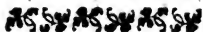
*Del Padre D. Romano Merighi Monaco Camaldolese,
frà i Benigni l' Infecondo.*

Idem

Idem Argumentum

Ad eloquentiam Admod. Rev. Patris Pasolini.

DECASTYCON.



S Myrna, Rhodos, Colophon, Salamis, Ios, Argus, Athenæ
Sistite Mœonio ferre celestima Viro.

Quippe RAVENNA canens patrijs Pæana trophæis
Maius in Æmilio protulit Orbe Iubar.

Dulcior Argolico concinnis Vate libellis
Erudit altiloquus sæcula nostra Sophus.

En per LVSTRA Chaos, series reuolubilis Æui
Vincitur Eloquijs irremeata suis.

VERBA LIGANT HOMINES. Artis miracula fandi:
VERBA LIGANT TEMPVS. Non minus extat opus.

Eiusdem.



LIBRO DVODECIMO
**DE' LVSTRI
RAVENNATI**

Dall' Anno Mille , e cinquecento
ventuno fino all' Anno Mille, e
cinquecento cinquantaotto ,

AL REVERENDISS. PADRE
D. ASCANIO MVLLA

Abbate Perpetuo Priuilegiato, e Diffinitore
perpetuo della Congregat. Lateranese

DEDICATO
DA D. SERAFINO PASOLINI
R A V E N N A T E
Canonico Regolare Lateranese.



In Bologna, per Giacomo Monti. 1681. Con licenza de' Superiori



REVERENDISS. P A D R E



Sig. e Padron Colendissimo.



O' sempre hauuta gran difficoltà, à riputare per vero ciò, che si racconta, non solo di Mitridate, mà di tenera fanciulla, che à poco, à poco auuezzata à prendere in cibo velenose sostanze, contraheffe tal' habito, ò constitutione di viscere, onde non meno haueffe vigore di resistere alle violente alterationi del veleno, che di conuertirlo in alimento,

A 2

re-

restando però sì alterata la di lei natura, che con il semplice alito haueua possanza di auelenare, e dar la morte à chiunque se gli fosse approssimato. Non posso se non lodare l'acutezza de' viuacissimi ingegni, che filosofando sopra sì ammirabile effetto, hanno preteso di hauerne rinuenuta la vera cagione. Nè farebbero insulsistenti le loro demonstrationi, se non fossero assai dubbij i principij, da quali sono dedotte. Quindi però hauendo hauuto motiuo di specolare all' opposto vna verità non meno pretiosa, che certissima, & euidente, mi si è fatta chiaramente palese: Et è, che quegli huomini, à quali si comincia à somministrare mescolati col latte i semi della Virtù, e susseguentemente nella pueritia, & adolescenza sono più copiosi gli alimenti allo spirito, che i cibi al corpo, diuentano sì vigorosi nell' animo, che dishumanati, ò per dir meglio soprahumanati, appariscono impenetrabili alle Sactte, e percosse de gl' infortunij, delle persecutioni, delle passioni, e di tutti i più feroci contrasti, che per lo più fanno

no

no vacillare la misera humanità . Cresce il prodigio, vedendoli nutrirsi di vehemente applicationi alle cose più ardue, e ciò, che à gli altri sembra mortifero, conuertirsi da essi in alimento. Le vigilie sono il loro riposo, Le fatiche le loro delitie , L' esquisitezze delle viuande communemente più grate, da loro, ò non si auertono, ò si aborriscono, prendendosi con dispiacere quella tal quale portione, che per la fralezza della humana conditione forza è, che per viuere, tralasciar non si possa . Non è poi merauiglia , che si rendono ammirabili, e che solo al vederli , non che à conuersarli, si trasfonda vn' alito , ò aura di pretiosissimi balsami , che rauiano chiunque hà la sorte di rincontrarli . Sono ben pochi, de' quali paiano credibili questi portentosi à quelli, che poco n' esaminano le ragioni, e meno si diletmano di ricreare le passate memorie , per non sentire le punture de' stimoli, che acutamente feriscono chiunque si diuerse da sì glorioso Camino , e per le vie proprie delle fiere costringe à trauiare la sua nobilissima.

ma conditione . Sono senza numero le trombe d' oro di Santissimi , e Dottissimi Scrittori , che fanno altamente risuonare celebri nomi d' innumerabili Eroi , non mai à bastanza lodati , per queste eminenti prerogative , à fine di risvegliar l' Vniuerso , e prouocare ogn' vno à seguir le vestigia di sì valorosi Campioni . Nondimeno anch' io hò preso ardire di far vscire da vn' angolo di questa antichissima mia Patria vna tal qual debole , e rauca squilla , onde almeno all' orecchio de' miei Compatriotti giunga il grido de' LVSTRI RAVENNA- TI , e si accendono ne' cuori feruorosi desiderij di continuarli , e moltiplicarli i splendori . Haurei potuto conseguire questo mio intento , se mi fossi ristretto à descriuere la sola persona di Vostra Paternità Reuerendissima , che sempre più chiaramente mi si è fatta conoscere per vno di quei venerabili Eroi . L' haurei fatto più che volontieri , se non haueSSI difidato di rendermi troppo mancante in troppa copia di merito . Nel compire i miei LV- STRI hò fatta apparire à guisa di baleni fugaci

gaci la luce de gli estinti, che trouandosi profondamente sotterrati, non è poco, che tramandino fuggitiui splendori. Quel poco, che hò detto de' passati, è bastante ad illustrarli, benchè non appariscano, se non le scintille della loro luce, perche forse prima staua tutta trà le tenebre. Mà se hauessi hauuto à scriuere di V. P. Reuerendissima, che hà diffusa, e seguita à diffondere sempre egualmente l' ampia luce delle sue ammirabili virtù à gli occhi di tutti, per molto che hauessi scritto, hauerei sempre hauuta la taccia di hauer notata poca parte, e lasciatene incomparabilmente maggiore delle sue gran doti. Oltre che, come hauerei potuto esprimere le sue eccellenze, se à pena ardisco, di darne vn scarlissimo, e confuso cenno, e sono più che certo di riuscire disagradeuole, anzi disgustoso alla di lei segnalatissima modestia? Onde per sottrarmi dal mancamento di obbedire a' di lei commandi, hò necessità di protestarmi d' hauere sempre venerati i di lei voleri, e perciò parlato poco di lei, per non celebrarla molto, che è quello
di

di che ella sempre è stata abborrente: Mà per-
che cerco splendore à LVSTRI RAVEN-
NATI, non posso trascurare d' imprimerli in
fronto il di lei venerabil Nome stampato con
qualche benche diminuto carattere de' suoi lu-
minosi candori. Hò da scriuere al suo luogo,
mà non posso soffrirne gl' indugi, nè è ra-
gioneuole, che se hanno alcun raggio i miei
LVSTRI, tenghino oscura la fonte, dalla qua-
le deriuano. Compatisca V. P. Reuerendiss.
la mia necessità di dedicargli questo Duode-
cimo Libro delle mie fieuoli fatiche, benche
parti quasi abortiui, & informi, come fret-
tolosamente prodotti in poca parte del tempo,
che quasi tutto hò impiegato in più stabili,
e non interrotta applicatione alle Scienze Sco-
lastiche, alle quali, per debito della mia pro-
fessione, per commando de' Superiori, & ad
imitatione, e compiacimento di lei, intorno
à tre lustri mi sono incessantemente impiega-
to, per instructione di me stesso, e communi-
catione sincera, e cordiale à gli altri. Sono
obligato à confessar sempre il vero, e però
non

non posso tacere, che qualunque habilità mi ritroui tutto deuo' ascriuere alla educatione, a' documenti, all' effemplarità, che hò hauuta da V. P. Reuerendissima. La sorte, che hò hauuta, di nascere in questa Patria, rinascere in questa Augustissima Religione, e viuerci nel di lei tempo, è la maggior fortuna, che io habbia saputa conoscere, per la quale ne renderò sempre gratie alla diuina beneficenza, e pregherò per la di lei lunga vita. E potrò dunque astenermi dal propalarne al Mondo le attestationi? Richiede l' honore della mia Patria, vuole la ragione, e mi violenta il dovere, che, per quanto può la mia debolezza, sia predicato, anzi immortalato il di lei Nome, non per premio della sua gran Virtù, che niun' altro desidera, nè alcun maggiore può riceuere, che se stessa. Parlo di lei, mà non à lei, nè per lei. Parlo a' presenti, & a' venturi non solo di questa Patria, mà di qualunque altra, e per loro sono costretto à parlare, e scriuere, molto diuersamente da quello, che ella per sua inalterabile moderatione non hà

B

mai

mai potuto soffrire : Soffrirò volentieri , che ella , al suo solito , chiuda l' orecchio alle voci , benche veracissime di chi tenuamente intuona le di lei altissime doti . Nieghi anche di fuggitiuamente trascorrere questi miei oscuri caratteri con le pupille assuefatte à delitiare nell'affissarsi al Sole delle più alte contemplationi de' Santi Padri , e de' più sottili ingegni , nel che ella sempre fissa hà impiegata , e quasi logorata la vita , che senza euidente sostegno del Cielo naturalmente non poteua conseruarsi . Bramo solo , che la sua generosa beneficenza toleri , che sotto il suo sempre venerabil Nome , si registri immortalmente quello di vn suo diuotissimo , & obligatissimo Seruo , che quando sia conosciuto per tale diuerrà sommamente glorioso , massime perche ambisco questo titolo , non solo per la riuerenza douuta al di lei merito , mà per debito singolare di giustitia , alla quale intendendo di soddisfare , intendo (contro a' sentimenti del volgo) d' essere tanto più capace di merito , quanto più sono carico di debito : Essendo certo essere più meri-

meriteuole ch'ì dà quel, che deue, di ch'ì dà ciò, che non è tenuto; poiche, si come trà le Virtù è la Regina la Giustitia, così gli atti da essa prouenienti sono più nobili di tutti gli altri, che d'altre hanno l'origine. Quindi mi soprauiene motiuo di deporre ogni vano timore, per grande che sia l'humiltà, che adorna l'altre Virtù di Vostra Paternità Reuerendissima non può punto scemare, anzi aggiunge e pregio, e grandezza all'altre, onde mi assicuro, che soddisfacendo in qualche parte alle Leggi della giustitia, ella sia per approuare, non che condonarmi questo disegno, douendo condannarmi, se non soddisfacessi à tante obligationi. Porterà dunque questo mio Libro il di lei splendido Nome tra' più belli Lustrì, che vi scintillano. Hauerà nel Frontispicio il Nome di ASCANIO, nel quale più che del Virgiliano Eroe, di questa mia Patria deue dirsi *Omnis in Ascanio Cari stat Cura Parentis*. E ciò con gran ragione, perche ella è di quelli, che nati per il Cielo, sempre si cu-

studiscono premurosamente in terra. Così si potesse perpetuarle in terra la vita, come dal Cielo sino da primi natali le furno somministrati i balsami per l' immortalità dell' Anima.

Di V. P. Reuerendiss.

Rauenna li 20. Aprile 1681.

Humiliss. Deuotiss. & Obligatiss. Scrui.

D. Serafino Pasolini da Rauenna.

LIBRO DVODECIMO DE' LVSTRI RAVENNATI

*Dall' Anno mille, e cinquecento vintuno,
fino all' Anno mille, e cinquecento
cinquantaotto.*



là, come auuifai nella Terza Parte nell' Anno 1511. Giulio Secondo Pontefice riacquistò à Santa Chiesa la Città di Rauenna, onorando con la sua presenza la medema; è ben vero, che lasciai d' insinuare, che l' anno 1515. con vn suo Breue sotto li 3. di Luglio, concedè alla nostra Città molti Indulti, e Priuilegi, e sono: Che la Communità liberamente possi disporre, ordinare, limitare, correggere, mutare, e riformare à suo commodo, & vtile tutti li

Priuilegi conceduti, e confirmati da Giulio Secondo alla Città di Rauenna.

Da.

Datij , entrate , come parerà , ò piacerà al Consiglio Generale. Che si douesse offeruare la Concordia fatta già col Clero . Che li Beneficij Ecclesiastici si douessero conferire alli Rauennati, purché ve ne fossero de gli abili . Che l' electione del Podestà di Rauenna s' aspettasse al Consiglio , il quale douesse determinare tutte le Cause Ciuili, e dalle di lui Sentenze si potesse solo appellare al Giudice dell' Appellationi , e poi al Governatore . Che tutti gli Vfficij della Communità si distribuissero nel Consiglio Generale per bolettini . Che li Cittadini possino estrarre dalla Città tutti li Grani, e Biade per Mare , e per Terra, pagando solo bolognini due per la boletta per qual si voglia quantità , purché il Territorio, e Città restino sufficientemente proueduti . Che nel giorno del Sabbatho il Mercato sia libero . Che dal Datio della Macina , e delle Porte , de' Contratti, e de gli Animali d' ogni sorte

te siano esenti li Contadini, e Cittadini. Che alla Città sij somministrato il Sale da Ceruia, che gli bisogna, per lo minor prezzo, che habbia ogn' altra Città di Santa Chiesa. Che li Contadini possino ritenere in Villa li Grani per le sementi, e vitto loro. Che la Città di Rauenna si possa ribellare da ogni Principe, nel di cui gouerno fosse conceduta, e ritornare impunemente al Sommo Pontefice. Che non si possino tagliare nelle Pignete Pini verdi, mà solamente li secchi. Che la Communità succeda nelle ragioni de' Venetiani, e beni mobili, & immobili. Che il Consoglio, il quale constaua di ottanta, s' augumenti al numero di cento, e dieci Consiglieri. *Sauij 110.* Che li Sauij si adimandino Conseruatori, & il loro Capo Confaloniero, habitino in Palazzo, e durino due Mesi. Facendosi vna Ruota di Giudici, sia la residenza sua in Rauenna. Che il Gouvernatore della Città non possi esser Gouvernato.

natore di altro luogo. Che il Legato, nè altro Superiore possa sforzare la Comunità à mostrare le Commissioni del Consiglio. Che li luspatronati de' Potentani si presentino dal Publico di Rauenna. E che la Comunità non sia tenuta ad obedire alle Lettere de' Legati, le quali siano contrarie à gl' indulti Apostolici.

An. 1521. Radunatosi il Consiglio l'Anno 1521. in esso fù eletto Giudice dell'Appellazioni il Dottore Pietro Antonio Biancoli da Cotignola, e concessa facoltà alli Padri Gesuatti di poter fabbricare la Chiesa, e Conuento di S. Girolamo, si come fù confermato il Decreto, nel quale si prohibiua alle bestie forestiere di poter pascolare sul Territorio Rauennate, similmente si vietò à qual si voglia forestiero il poter esercitare l' Vfficio del Notariato in Rauenna, che solo fosse proprio de' Rauennati. In quest' Anno, come riferisce il Rossi *lib. 9.* il Colonna

*Notari di
Rauenna.*

attac-

attaccò la Città di Parma, e Raſpone Raſponi, che ſotto di lui militaua, fù il primo à dare la ſcalata al muro, & ad entrare nella Città, hauendo ſeco per compagni in queſta così glorioſa impreſa Gurlotto Tombefi, Pandolfo Aldrouandini, Marco Groſſi, ed Antonio Fabri tutti ſuoi Compatriotti: Mentre ſi daua il ſacco alla Città il Raſponi ad altro non attese, che à difendere le femine nobili, e li fanciulli innocenti. Preſo parimente dal Colonna Milano, il Raſponi da eſſo ottenne, che non ſe gli daſſe il ſacco, andando del pari in eſſo l' humanità col valore. Le glorie di queſto valoroſo Capitano ſono riferite dal Ferio Genoueſe, e da Monſignor Paolo Gio- uio. Così pure il Tomai *par. 4.* offerua, che Pandolfo Aldrouandini ſi reſe glorioſo, per hauer ſuperati in duello alcuni valoroſi Capitani Franceſi.

*Raſpone
Raſponi.*

*Gurlotto
Tombefi.
Pandolfo
Aldrouandi-
ni.
Marco Groſ-
ſi.
Antonio Fa-
bri.*

Il Preſidente Roſſi hauendo taſſata tutta la Prouincia in vna contributione,

C

per

per pagare li Tedeschi della sua Guardia toccò per sua parte alla Città di Rauenna 150. Scudi d' oro ogni Mese , per lo che li Rauennati , stimandosi aggrauati , spedirono per Ambasciatori al Pontefice il Caualiere Antonio Artusini, Giacomo Morandi, e Bernardino Catti Dottori di Legge , acciò ne ottenneffero qualche sol-lieuo. Il Cardinale Legato intanto adiratosi contro il Magistrato de' Sauij , lo confinò in Cesena, oue dimorò fino alla morte di Leone Pontefice , *Ros. lib. 9. Tomai par. 3.* Il Bonoli *lib. 11.* offerua, che il Fiume Ronco inondò il Territorio Rauennate , atterrando molte Case, & anegando gran quantità di Bestiami.

Antonio Ar-
tusini.
Giacomo
Morandi.
Bernardino
Catti.

An. 1522.

Morto, al riferire del Rossi , che fù Leone Pontefice , e creato suo successore Adriano Sesto , fece ritorno alla Patria l' esiliato Magistrato . Non tralasciò di raportare sotto quest' Anno ciò , che viene asserito dal Fabri *mem. sac. par. 1.* che in questi tempi viueua Fra Bartolomeo

De' Lustri Rauennati. 19

Iomeo Riuolta Rauennate Agostiniano, Predicatore stimatissimo, di cui parlano le Memorie dell' Ordine con molta lode. Questi da Girolamo Romano vien detto *plurium Cœnobiorum erector*: Corresse egli l' Opere di Paolo Veneto, & esercitò la carica di Prouinciale della Romagna. Così pure si deue sapere, che in questi tempi fioriuano in Legge Alberto Donati, Mario Artusini, Gio. Battista Guidarelli, Gio. Battista Spreti, Pietro Antonio Confidati, Biasio Preti, Pompilio Preti, Pietro Francesco Tomai, Martino Astosij, Bernardino Tizzoni, Giacomo Lunardi, Gio. Pietro Confidati, Gio. Pietro Bifolci, Pritello Pritelli, Andrea Pellegrini, Desiderio Spreti, Ostasio Rasponi, & Antonio Confidati. In Medicina, Antonio Abiosi, Lorenzo Tomai, Cesare Penito, Pritello Pritelli, e Camillo Tomai. In Poesia, Tadeo del Corno, Agostino Caualli, e Pasolino Pasolini. In Armi riuscirono valorosi Ca-

Bartolomeo Riuolta.

Molti Dottori di Rauenna.

Medici Rauennati.

Poeti.

Capitani *va-*
lorosi.

pitani il Cavaliere Opizo Aldrouandini, il Cavaliere Malatesta Monaldini, il Cavaliere Ostasio Raissi, il Cavaliere Heriano Rasponi, il Cavaliere Romoaldo Saffi, il Cavaliere Guidarello Guidarelli, il Cavaliere Pietro Grossi, Nicolò Pasolini, Lorenzo Tomai, Giacomo dall'Oglio, il Cavaliere Marco Antonio Bracci, & il Cavaliere Brunoro Ermuti.

Nel General Consiglio fù decretato, che se mai per l' auuenire alcun Cittadino, per difendere le ragioni della sua Patria, soggiacesse ad alcun danno, fosse difeso, e rifatto dal Pubblico. Così essendosi finalmente terminate le differenze vertenti trà la Communità, ed Abbazia di S. Vitale circa li confini dell' Isola di Palazzuolo, per stabilirlo furono eletti Gurlotto Tombesi, Antonio da Porto, Alessandro Guizzoli, e Giacomo Pignatta; finalmente fù stabilito, che nissuno potesse esercitare la Censalaria prima di essere adnesso dal Magistrato de' Sauij.

Et

Gurlotto
Tombesi.
Antonio da
Porto.
Alessandro
Guizzoli.
Giacomo Pi-
gnatta.

Et alli 23. di Luglio, essendosi sentito l' arriuo del Legato à Bologna, gli furono spediti per Ambasciatori d' obediènza Opizo Monaldini, & il Medico Camillo Tomai. Ritornati da questa Ambasciaria furono rispediti nuouamente à quella di Roma, per giurare fedeltà al Sommo Pontefice Adriano Sesto, insieme con Giouanni del Sale, con commissiōne d' esporre à Sua Beatitudine l' vtile, che la Città haurebbe riportato, se si facessero ripatriare gli esuli, e se si stabilisce vna pace vniuersale, condonando à ciascheduno ogni errore commesso. Alli 28. di Settembre radunato il Consiglio, determinò, che fosse aperta Porta Aurea, e riempita di fabriche quella parte della Città, come era già anticamente. Si come concesse ad Alessandro Guizzoli di poter fare vna Chiauica, per bonificare le sue Valli: & à Giacomo Menzochio facoltà di fabricare sostegni nel Canale Nauiglio, acciò li Burchi con
mag-

Opizo Mo-
naldini.
Camillo To-
mai.

Giouanni del
Sale.



Alessandro
Guizzoli.

maggior commodità venisſero à Rauenna. Alli 21. di Nouembre, vertendo ancora la lite de' Molini, fù inuiato à Roma, per ſollecitar detta cauſa, il Medico Camillo Tomai, e decretato, che niuno per l' auuenire poteſſe eſſere anouerato trà Senatori, ſe non haueua il Padre Originario da Rauenna. A' ritrouare qualche eſpediente, per ſolleuare dalle miſerie, nelle quali ritrouauaſi la Città, furono deputati Opizo Monaldini, il Medico Giacomo Arigoni, Oſtaſio Raſponi, Raſpone Raſponi, Opizo Raſponi, & Aleſſandro Guizzoli.

Opizo Monaldini.

Giacomo Ari-

goni.

Raſponi.

Morto Adriano, fù creato Pontefice Clemente Settimo, che eleſſe il Colonnello Raſponi per Guardia: Et alla cuſtodia di ſua famiglia (per teſtimonio del Clementini *par. 2 lib. 10.*) era già ſtata data dal Pontefice la Città di Rauenna, moſtrandosi ella in ogni occaſione pronta alla ſua diſeſa coll'Armi: Anzi la ſteſſa Città haueua mandato Opizo Monaldini,

An. 1523.

Colonnello

Raſponi.

dini, e Camillo Tomai al defonto Adriano Pontefice, pregandolo, che ſi degnafſe di dichiarare Oſtaſio Raſponi Vicario perpetuo di Rauenna, e ſe non condeſceſſe all' iſtanze, fù perche la morte gliel prohibì. Seruiua in queſti tempi Ceſare Raſponi per Capitano di Caualleria Carlo Quinto Imperatore nella Carinthia, e Saſſonia. Hauendo finito il ſuo Gouerno Bernardo Roſi, gli ſucceſſe Zaccaria Contago Volterrano, Veſcouo d' Alſiſi, mandato col titolo di Gouernatore dal Cardinale Franceſco Sodarino. Ritrouandoli Raſpone Raſponi col Colonna ad oppugnar Genoua, crescendo via più le fattioni in Rauenna, fù neceſſitato, per ſoſtenere il ſuo partito, ritornare alla Patria. Per lo contrario il Capitan Pandolfo Aldrouandini s' incaminò con duecento Fanti al ſoccorſo di Breſcia.

Oſtaſio Raſponi.

Ceſare Raſponi.

Raſpone Raſponi.

Pandolfo Aldrouandini.

Dal Conſiglio Generale fù conceſſo ad Opizo Monaldini, & à Bartolomeo Franchi di poter eriggere vn Molino con l' acqua

*Opizo Monaldini.
Bartolomeo Franchi.*

I' acqua del Montone ne' loro Beni , & à Matteo Zeni , e Catarina Mainardi sua Moglie di riedificare il Molino , detto il Molinazzo , atterrato già , con pretesto , che riempisse di terra il Porto.

Morte di Nicolò Ferretti.

Per euitare poi li danni , che di continuo dauano li Fiumi con le loro rotture , si ordinò , che fossero fatti due sboccatori per ciaschedun Fiume . Morì quest' Anno in Rauenna Nicolò Ferretti con estremo cordoglio di tutti ; fù egli eccellente nella lingua Greca , e Latina , grande Oratore , Poeta ; fece spiccare il suo grande talento nelle prime Città d' Europa , insegnando in quelle Scienze , scrisse molti Libri dell' arte del ben dire , l' eccidio della Patria , li Comentarj nell' Epistole di Cicerone , & alcune Orazioni , le Comedie nelle Satire di Giouenale , e Plauto , *Ros. lib. 9.* L' Arciuescouo nostro Nicolò , dopo essere stato mandato Ambasciatore dal Pontefice al Rè di Francia , interuenuto alli Conclauì di

Nicolò Arciuescouo.

Gio-

Giouanni Terzo, Leone Decimo, e Clemente Settimo, morì quest' Anno in Rauenna alli 16. Dicembre, fù egli applicatissimo nell' augmentare le dignità della Chiesa Rauennate: Crebbe nella Cattedrale alcuni Canonici, che dal possesso di certe Valli, Valensi si adimandarono, che per la tenuità delle loro rendite, furono soppressi dal Cardinale Pietro Aldrobandini. Ottenne vn Priuilegio da Leone Decimo, confirmatorio di quanti fino all' ora li passati Pontefici, ed Imperatori alla Chiesa nostra haueuano concessi, in virtù del quale fece batter Moneta nel Palazzo Arciuescouale, *Fab. mem. sac. par. 2.* Nè tralasciar voglio di raccontare ciò, che vien riferito dal Bonoli *lib. 11. Vecch. par. 2. lib. 19. Clem. par. 2.* cioè, che Girolamo Humai Forliuese Capo della Fattione Ghibellina, chiamati li Rasponi in Forlì, fece strage de' suoi nemici.

Canonici Valensi.

Rasponi in Forlì.

Clemente Settimo alli 30. d' Aprile *An. 1524.*

D

con

con suo Breue confirmò tutti gl' Indulti concessi alla nostra Città da suoi Antecessori, comandando in oltre, che si osservasse la concordia registrata nello Statuto, & il Capitolo di Giulio Secondo sopra il tagliar Pini, concedendo ancora al Monte della Pietà gl' Indulti, che godono li Monti della Pietà di Bologna, Parma, Forlì, Faenza, Modena, & altre Città Ecclesiastiche. Per Ambasciatori d' obediienza al Pontefice furono spediti il Medico Camillo Tomai, Opizo Monaldini, e Raspone Rasponi; e creato agente in Roma della Communità Bartolomeo Donati, e Giudice dell' Apellazioni il Dottore Vincenzo Tonduzzi da Faenza. Riuscendo poi insopportabile la spesa à quelli del Centado d' alloggiare li Soldati fuori della Città; si determinò di fabricare nel Guasto, hora detto de' Tedeschi, un Quartiero, rimanendo il dominio alla Communità. Fù concesso quest' Anno ad Alessandro Guizzoli, ed Osta-

*Monte della
Pietà.*

*Camillo Tomai.
Opizo Monaldini.
Raspone
Rasponi.
Bartolomeo
Donati.*

*Alessandro
Guizzoli.*

Oſtaſio Raſponi d' eriggere vn Molino con l'acqua dell' Acquedotto; e per l'arriuo del Cardinale Cybò Legato, furono eletti per Ambaſciatori d' obediienza il Medico Camillo Tomai, & il Dottore Giacomo Roncutio; ſi come, per hauere lo ſgrauio delle Taſſe per le Biade, ſi ſpedirono à Roma il Dottore Bernardino Catti, il Medico Giacomo Arigoni, Vincenzo Fabri, Gio. Battiſta Guizzardi, Opizo Monaldini, il Caualiere Anaſtaſio Celini, Bartolomeo del Sale, Giacomo Roncutio, Giacomo Varrano, e Giovanni de gli Emigliani, alias del Sale.

Oſtaſio Raſponi.

Giacomo Arigoni.

Opizo Monaldini.

Bartolomeo del Sale.

Al defonto Arcieſcouo Fieſchi fù dato queſt' Anno per ſucceſſore Pietro, di queſto Nome il Seſto, di Caſa Accolti della Città d' Arezzo, già creato Cardinale da Giulio Secondo in Santa Maria in Porto. Se bene dopo due Meſi reſegnò il titolo à fauore di Benedetto ſuo Nipote, ritenendo egli, ſinche viſſe, l' amminſtratione, con li Veſcouadi di

Pietro Seſto Arcieſcouo.

Benedetto Arcieſcouo.

Ancona, e Cremona in Italia, e d' altri in Francia, Spagna, e Fiandra, *Fab. mem. fac. par. 2.* E' degno d' esser quì riferito quello, che scriue il Rossi, cioè, che nella Villa di Gattinella vicino al Fiume Montone naeque vn Putto à Marco Caldironi Villano, che haueua vn capo solo, quattro occhi, quattro mani, e quattro piedi, con vna sola bocca; Nè tralasciar voglio di motiuare ciò, che lo stesso Rossi pure afferma di Pandolfo Aldrouandini Capitano de' Veneti, che vnito con lo Sforza contro alli Francesi, trouandosi sotto al Castello Garlasco, aprì la strada alla conquista d' esso, col gettarsi dal Muro entro il medemo, benchè poi di lì à poco, assalito da vn mal di costa, morisse.

Pandolfo Aldrouandini.

*An. 1525.
Brunoro
Zampesco.*

Rese l' Anima à Dio Brunoro Zampesco Rauennate Signore di Sant' Arcangelo, e di S. Mauro, e gli furono fatti onoreuoli Funerali da Antonio suo figliuolo nato da Laura Pignatta, *Vecch.*

par. 2.

par. 2. lib. 19. Il Clementini *par. 3. lib. 11.* racconta, che Sigismondo Malatesta scorreua spesso volte la Prouincia, per tenere in fede li suoi amici, e rafrenare li nemici, quest' Anno assoldò egli vn grosso di gente sul Ferrarese, per riacquistar Rimini al suo dominio, il che vdito da i Riminesi scrissero ad Ostasio Rasponi, *Ostasio Rasponi.* al quale staua appoggiata la custodia della propria Patria, pregandolo, come buono Ecclesiastico à volergli soccorrere: la lettera è raportata dallo stesso Clementini, con alcune altre scritte dalli Superiori al medesimo Rasponi, argomento della gran stima, che li medesimi faceuano di quello.

Quest' Anno, per fare nuouo estimo, furono dal Consoglio deputati il Conte Pino del Conte Ginulfo, Tomaso Gordi, *Tomaso Gordi,* Gaspero Pignatta, *Gaspero Pignatta,* Giacomo Datio, *Antonio Maria Canalli,* Bernardino Cattanei, Antonio Maria Canalli, e Giacomo Baldini; dallo stesso fu spedito à Roma il Dottore Anastasio Celli-

Cellini, per concordare con l' Arciuefcouo circa la lite delli Molini, ed ottenere ordine da Roma, che per l' auenire fosse eletto per Giudice dell' Apellationi vn Dottor Rauennate. Per adempire quello, che ordinò nel suo Testamento Girolamo Guazzimanni, fù eletto per Lettore publico di Filosofia Maestro Mauro da Rauenna Eremitano: E per introdurre l' Arte della Lana in Rauenna, fù condotto Girolamo Grandi da Brescia, venendo esentato da ogni Datio, e Gabella. La Città di Rauenna fù interdetta, per non hauer pagata vna somma di denaro à Camillo Tomai, & à Giouanni del Sale: E finalmente in quest' Anno Opizo Rasponi ottenne dal Pontefice di poter fabbricare vn Molino in Sauarna.

*Arte di Lana
in Rauenna.*

*Giouanni del
Sale.
Opizo Ras-
poni.*

An. 1526.

*Santi Marti-
ri di Raue-
na.*

Viene offeruato dal Fabri nelle sue Effemeridi alli 7. di Decembre, che oltre S. Sauino Vescouo, e Martire, la nostra Città ne hà hauuto vn' altro, il quale in compagnia de' Santi Potiolo, Antemasio,

Leu.

Leudocio, e Teogene soffrì in Rauenna il Martirio con alcuni trentasei Compagni, ignorandosi il tempo, nel quale seguì il Martirio loro, sì come sotto li 9. Aprile il medesimo Autore pone S. Polito Martire di Rauenna.

Alli Padri dell' Ordine de' Serui di Maria Vergine fù concessa alli 27. Febbrajo dal nostro Publico la Chiesa di S. Sebastiano con molte conditioni, e specialmente, che di continuo la douessero officiare sei Sacerdoti: Dallo stesso fù spedito à Roma per la lite de' Pascoli del Bosco del Stadiano, e del transito del Sale Tomaso Gordi; tassata la mercede alli Notari, nel scriuere gl' Instrumenti. In oltre, che niuno potesse esercitare l' ufficio d' Auuocato, se non haueua del proprio 200. Scudi di valente. Così anche per riformare le Leggi de' danni dati deputò il Dottore Bernardino Catti, Opizo Monaldini, e Battista da Porto. Finalmente, che niuno potesse essere trà

Serui di Maria in Rauenna.

Tomaso Gordi.

Opizo Monaldini. Battista da Porto.

Se-

Senatori ascritto, se non era nato in Rauenna.

Ritrouandosi in questi tempi Presidente nella Città Giacomo Guizzardini, il Pontefice dubitando, che Borbone, Capitano Generale di Carlo Quinto attaccasse Rauenna, spedì a questa volta tremilla Fanti, che a nulla seruiro, per hauer quello diretto il suo camino alla volta di Roma, che dalli suoi Soldati fù crudelmente saccheggiata, nel qual fatto il Cardinale Santiquattro pericolando di vita fù soccorso dal Cavalier Lodouico Rasponi Colonnello di cinquecento Fanti, e liberato, benche vi restasse morto Marco Denti Rauennate, Soldato celeberrimo a tutto il Mondo. *Ros. lib. 9. Tomai par. 3.*

Lodouico
Rasponi.

An. 1527.

Partito il Borbone dalla Romagna con l' Esercito, in essa però vi restorno molte Compagnie di Spagnuoli sotto il Capitano Gogna, che molto trauagliaua li Rauennati. Per tanto dubitandosi,
che

che foffe per patire la Città qualche fa-
co, il Confeglio Generale diede l'in-
combenza ad Amorofo Cittadino Rauen-
nate, con fuoi Soldati di custodirla, nè
potendo foccorrerla il Guizzardini Ge-
nerale di Santa Chiefa, fù ftimato per
efpediente d' inuiare Agoftino Ruboli al *Agoftino Ru-
boli.*
Nuncio del Papa in Venetia, ed esporli
l'euidente pericolo, in cui ritrouauafi la
Città, & à pregarlo di contentarfi, che
al Senato Veneto fi dimandaffe foccorfo,
e difefa: Acconsentì il Nuncio alle in-
ftanze de' Rauennati, con quefto, che
ceffato il pericolo, foffe da Veneti refti-
tuita la Città al Pontefice. Promise al
Ruboli il Senato Veneto vn groffo di
gente, che subito s' incaminò à quefta
volta fotto il comando del valoroso Ca-
pitano Giouanni Naldi. Quefti arriuato
in Rauenna creò Capitani il detto Amo-
rofo, Pietro Groffi, e Pietro Maria Al-
drouandini. Dal valore di quefti valorosi
Capitani non folo fù difefa la Città, mà

*Pietro Groffi.
Pietro Ma-
ria Aldro-
uandini*

E anco-

ancora la Campagna. Non ostante pur questo il cuore de' Rauennati staua dubbio, che Andrea Rimutio Fiorentino Castellano della Fortezza se la intendesse con li Spagnuoli, e che fosse per dar loro in mano la stessa Rocca; che però tutti intenti alla loro salvezza, corruero vn certo Dauid Soldato Rauennate, per mezzo del quale alle trè hore di notte sorpresero la Fortezza, uccidendo lo stesso Castellano.

Non hebbe diuerso fine da questi l'attentato di Cesare Grossi, che non dopo molti giorni la sorpresa della Fortezza di Rauenna, ottenne à viua forza la Rocca d' Imola, consignandola in mano de' Ghelfi. Partitosi poi, che fù l' Esercito Imperiale da Roma, il Pontefice credè per Capitano delle sue Guardie, il Rasponi, e fece istanza alli Veneti, che gli restituissero la Città di Rauenna, mà questi hauendo altro pensiero, gli diedero risposte generali, *Raf. lib. 9. Tond. p. 4. Vecch. lib. 19.*

Reli-

Reliquia del transito dell' Esercito Cesareo per la Romagna fù la peste, che in quest' Anno (al riferire del Cavalier Marchese nel suo eruditissimo supplemento historico della Città di Forlì) trauagliò la stessa Città. Però radunatosi li nostri in Consiglio deputarono sopra la Sanità Giacomo Pignatta, e Gio. Battista Guizardi.

*Peste in Ra-
uenna.*

*Giacomo
Pignatta.*

Per la vicinanza della peste radunatosi il Senato, oltre l' electione del Magistrato de' Sauij, destinò Vbertello Gordi à provedere d' alloggio, e di vitto tutti li poveri; deputò per Lazaretto Santa Maria in Rotonda; e per esiggere la tassa imposta per il sopradetto alimento de' poveri elesse Giacomo Spadolarino, Giovanni Donato, Girolamo Cattanei, Federico Artusini, Giacomo Bezzi, e Pietro Antonio Micoli; nè ritrouandosi grano à sufficienza nella Città, inuiò à Venetia, per far di quello la necessaria provisione Girolamo Rugini, & Agostino

An. 1528.

*Vbertello
Gordi.*

*Giovanni
Donato.*

*Giacomo
Bezzi.*

*Girolamo
Rugini.*

*Agostino
Abiosi.*

Abiosi. Così hauendo il Montone rouinato il Territorio, furono fatti venire da Padoua due Ingegneri, per incassarlo nouamente frà gli Argini, e riparare alli danni; Ed essendo morto il Dottore Bernardino Tizzoni, già destinato à correggere lo Statuto, in suo luogo fù sostituito il Dottore Girolamo Rugini.

*Bernardino
Tizzoni.*

Hauendo fatta lega il Pontefice col Rè di Francia, e Rè Brittanico, questi pregò li Veneti à restituire la Città di Rauenna à Santa Chiesa, che fù rifiutato di fare dalla Republica, che tutta intenta era ad abbellirla, e nobilitarla, che però, stante il Priuilegio Pontificio gli anni antecedenti ottenuto, istituì quest'anno il Collegio de' Dottori, essendo Alidosio Foscarì Legato per la Republica Veneta, *Ros. lib. 9.*

*Collegio de'
Dottori.*

*Cosmo Ma-
gni.*

Guerreggiaua sotto Lautrec Capitan Generale dell' Esercito Francese Cosmo Magni Rauennate, giouane di venticinque anni, che fù il primo à dar la scalata

Iata alla Città di Pauia, à queſti il Lautrec
in ricognitione del ſuo incomparabile va-
lore, donò la Statua del Girafolo, porta-
ta da Carlo Magno à Pauia, inſieme con
la Corona Murale tutta d' oro. Li Pa-
ueſi non potendo ſopportare, che il Ma-
gno riportaffe la detta Statua à Rauen-
na, pregarono ſpeſſe volte il Lautrec,
che glielo vietaffe, mà nulla ottennero.
Arriuato per tanto il noſtro Coſmo vi-
cino à Cremona, il Caſtellano, à per-
ſuaſione de' Paueſi, lo fece aſſalire da
gente armata, e benchè molti ne uccideſ-
ſe, ad ogni modo non potendo reſiſtere
à tanta moltitudine, laſciò in mano de
gli agreſſori la Statua. Peruenuto egli
alla Patria fù onorato dal Senato d' vn
publico Epitaſio poſto nella publica Piazz-
za, riferito dal Tomai, in oltre la Com-
munità pagò la Dote ad vna ſua Sorella
nel Monacaſſi, ch' ella fece nel Conuen-
to del Corpus Domini. Miglior fortuna
nella preſa di Pauia, fatta da Veneti,
heb-

*Statua del
Girafolo.*

*Cesare Grossi.
Pietro Ma-
ria Aldrou-
uandini.
Porte di Pa-
uia.*

hebbbero li nostri Capitani Cesare Gros-
si, e Pietro Maria Aldrouandini, otte-
nendo le Porte di Bronzo di Pauia, ape-
se ora alli Volti della Piazza, questi cra-
no pezzi vndici, mà adesso sono sola-
mente otto, essendone stato tolto vno
per formar la Campana maggiore del
Publico, & altri due per quelle del Duo-
mo al tempo dell' Arciuescouo Torreg-
giano; furono poi questi valorosi Capi-
tani onorati di vn bellissimo Elogio dal
Dottore Bernardino Catti, che pur og-
gidi si legge nel Tomai *par. 1.* Il Cle-
mentini *par. 2.* osserua, che Camilla fi-
glia di Francesco Malatesta era Moglie
di Pandolfo Masini Rauennate. Et il
Vecchiazzani similmente *lib. 9.* che Gi-
rolamo Bassi sposata haueua la figlia di
Brunoro Zampeschi Signore di Sant'Ar-
cangelo, e di S. Mauro.

*Girolamo
Bassi.*

An. 1529.

Trauagliauano quest' anno la Città la
Peste, e la Carestia: Laonde, per difen-
dersi da questa, fù spedito dal Publico à

Vc.

Venetia il Dottore Girolamo Rugini, per Girolamo
Rugini. ottenere Vittouaglia. A' poucri ogni giorno distribuiuafi groffa somma di pane. Rendendofi intanto, per il timor della peste, difficultosa la radunanza del Consiglio, si determinò, che ogni qualunque volta fosse stato necessario trattare cosa concernente al Publico, potesse il Magistrato de' Sauij pro tempore, chiamare dieci Gentilhuomini, e con essi risolvere il tutto. Con pari zelo, per quanto ad esso apparteneuafi, applicato dimostrauafi al ben publico il Canonico Gio. Gio. Maria
Matarelli. Maria Matarelli, Vicario, e Suffraganeo del nostro Arciuescouo. Li Veneti, dubitando, che il Pontefice gli togliesse la Città, nuouamente la presidiarono, facendo scauare le fosse, e ristaurare li Bastioni.

Al riferire del Tomai *par. 3.* Gio. Maria del Monte Arciuescouo Sipontino tentaua, col mezzo de' Rasponi, che tut- Rasponi. ti erano esigliati dalla Patria, di torre la
Cit.

Città di Rauenna dalle mani de' Veneti, & in particolare quest' anno, con l' aiuto del Dottore Cavalier Ostaio Rasponi, insieme con Galeotto Rasponi, Capitano del Duca di Ferrara, e Rafaele suo fratello, benchè riuscisce vano ogni loro attemptato. Suanita per questa parte ogni speranza di rihauere la Città, il Pontefice nella pace, che stabilì con Carlo V. volle, che si obligasse di procurare, che li Veneti restituissero Rauenna, con Ceruia alla Chiesa: il che fece ritrouandosi in Bologna, in occasione che volle essere coronato dal Pontefice, con condizione però, che Sua Santità perdonasse à tutti li Rauennati. Ciò sentito dal Dottore Agostino Ruboli, subito si portò à Bologna, per far constare à Sua Beatitudine, che in custodia solo de' Veneti era stata consegnata la Città, e ciò col consenso del suo Nuncio à quella Republica; fù questi dal Pontefice con gran dimostratione d' affetto accolto, e creato **Cavalier**

*Rauenna
restituita
al Pontefice.*

*Agostino Ru-
boli.*

ualiere, e dal nuouo Presidente della Romagna fatto Pretore di Bertinoro. Mandò per tanto il Pontefice per Presidente Leonello Pio da Carpi, che peruenuto in Rauenna elesse li più fauij, e prudenti Gentilhuomini, volendo, che questi sempre fossero di Magistrato, e gouernassero la Città. Per suoi Ambasciatori al Pontefice in Bologna, e per ottenere il perdono, & assolutione da qual si voglia Censura, spedì il Senato Rauennate il Cavaliere Anastasio Cellini, Andrea Pellegri-
 ni, Agostino Ruboli, Ottauiano Belli-
 ni, e Girolamo Rugini, tutti Dottori di Legge; questi non solo ottennero il desiderato perdono; mà vn' ampla confirmatione di tutti li Priuilegi da gli antecessori Pontefici concessi alla Città di Rauenna, *Ros. lib. 9.* Carlo Quinto creò Cavaliere Giulio Rasponi, che con gran pompa interuenne alla di lui Coronazione. Questi insieme con gli altri Rasponi dal Presidente Leonello Pio fù rimesso

Anastasio Cellini.
*Andrea Pellegri-
 ni.*
Agostino Ruboli.
Ottauiano Bellini.
Girolamo Rugini.

Rasponi.

messo nella Patria . Li Veneti nel restituir, che fecero Rauenna , conuennero con Santa Chiesa , che tutti quelli Suditi della Republica , che possedeuano terreni sul Rauennate , potessero liberamente , senza pagare alcuna Gabella , estrarre le loro entrate .

Beata Gentile .

Beata Margherita .

Morì quest' anno in Rauenna la Beata Gentile, Compagna della Beata Margherita; hebbe questa per Marito Giacomo Pianella Veneto, operò molti Miracoli, come per testimonio di Paolo Vergio Rauennate Vescouo Cassense, e come si legge nel Processo fatto d' ordine di Paolo Terzo . Predissero queste due Sante il sacco di Rauenna , e quello di Roma, il giorno della di lor morte; comandarono à Girolamo Maluselli suo Confessore, che conuertisse la sua Casa in vn Tempio, benchè solamente si ritrouasse hauere dieci Scudi da spendere, assicurandolo, che Dio gli haurebbe somministrato il necessario , e si verificò,
per-

*Chiesa del
S. Giovanni .*

perche il Dottore Francesco Louatelli, e Bartolomeo suo fratello, huomini di gran bontà, gli donarono alcune Possessioni per la fabrica della Chiesa, come fù fatto da altri. Il Bonoli *lib. 11.* offerua, che gli Artusini portarono quest' anno la sua habitatione in Forlì, e frà questi vi fù Liuiio Artusini figlio di Andrea.

Riuscendo esorbitante la Gabella imposta dal Pontefice alla Città, dal Senato fù eletto per Inuiato à Roma Francesco Racchi, e non potendoui questi andare, vi fù spedito il Dottore Cavaliere Agostino Ruboli. Seguì pure l' accordo trà li Canonici Metropolitani, e Monaci di S. Vitale, con questo, che in vece del pranso, quale questi erano tenuti imbandirgli nel giorno della Festa di S. Vitale, pagassero diecisette lire di Moneta Rauennate. Il Doge di Venetia Andrea Gritti scrisse à Leonello Pio Presidente di Rauenna, certificandolo, che Gio. Battista Paradiso era vero Cittadino Veneto,

Louatelli.

Artusini.

An. 1530.

*Francesco
Racchi.*

*Agostino
Ruboli.*

*Gio. Battista
Paradiso.*

però lo pregaua à concedergli licenza di poter liberamente estrarre le sue entrate dal Territorio Rauennate, senza pagare alcuna gabella, conforme al concertato col Pontefice, e Republica gli anni antecedenti.

*Aquilante
Salomoni.*

Finì li suoi giorni quest' anno Aquilante Salomoni Canonico Rauennate, huomo d' ogni virtù ornato, il di cui Epitafio vien portato dal Fabri *mem. sac. par. 1.* Per attestato del Rossi *lib. 9.* quest' anno, à pieni Voti, dal nostro Senato fu creato Nobile Rauennate Lorenzo Saluiati Fiorentino, e che à non molto tempo esercitò la Carica di Priore del Magistrato. Il Vescouo di Cesena nell' Esercito Spagnuolo Commissario Apostolico esiggeua da Rauenna spesse volte buona quantità di Vettouaglia per li Soldati. Guerreggiavano nella Gallia Cisalpina con gran lor lode Pietro Monaldini, Antonio, Gregorio, & il Cavalier Vincenzo contro alli Francesi; in questa
guerra

Monaldini.

guerra pure mostrarono il loro valore militare Pasolino, e Girolamo figli di *Pasolini.* Nicolò Pasolini, con Christofero Ca- *Caualli.* ualli.

Gio. Battista Paradiso non hauendo *An. 1531.* potuto sin' ora ottennere da Leonello la *Gio. Battista* *Paradiso.* licenza d' estrarhere le sue rendite, asserendo il Presidente egli non essere Cittadino Veneto, fù costretto farsi fare dalla Republica vna testimonianza autentica, che apparisce per rogo di Vincenzo Negri Notaro Veneto, oue vien riconosciuto non solo per Cittadino, mà per Nobile Veneto, che veduto dal Presidente, gli concesse ciò, che bramaua. Venendo il Pontefice in Prouincia gli furono inuiati per Ambasciatori di obedi- *Ottauiano* *Bellini.* za il Dottore Ottauiano Bellini, & il *Girolamo* *Rugini.* Dottore Girolamo Rugini; e poco dopo, per esporgli le miserie, e calamità, nelle quali trouauasi la Città, gli furono mandati Giulio Ferretti, il Dottore Agostino Ruboli, e Gio. Battista Guizzardi.

Giro-

An. 1532.

Girolamo Malusello finito, che hebbe il Tempio istituì vn Collegio di Sacerdoti, sotto l' inuocatione del Buon Gesù, e della Beata Margherita, che fù approuato da Paolo Terzo, mostrossi benefica à questo Giulia Sfondrasia Milanese, facendogli alcune donationi, ed in esso risplendeua con carattere di singolar bontà Simone Crespoli Rauennate.

*Simone
Crespoli.**Paolo Vesci
Vescovo.*

Passò all' altra vita in Roma Pietro Arciuescouo, che hebbe, sin che visse per suo Suffraganeo, e Vicario Paolo Vesci Canonico Rauennate, e Vescouo Cassense, *Fab. mem. sac. par. 2. Il Rossi lib. 9.* asserisce, che il Colonnello Cesare Rasponi sotto il commando d' Alfonso Vastio nell' Vngheria mostrò in alcune occasioni il suo valore militare, nella stessa guerra pure portossi coraggiosamente il Capitano Lodouico Rasponi.

Rasponi.

Sentendosi nuouamente l' arriuo del Pontefice in Prouincia, per Ambasciatori d' obediienza gli furono spediti il Caualie,

ualiere Anastasio Cellini, il Dotto-
re Paolo Zauona, & il Dottore Otta-
uiano Bellini; per esiggere poi la tassa
d' vno Scudo per fuoco, imposta dal Pa-
pa, destinò il Consiglio Vincenzo Men-
goli, & Alessandro Martinelli, & all' ora
si hà, che la Città sola, senza li Borghi,
faceua circa sei milla, & ottocento cin-
quanta otto Anime. Il Cavaliere Mar-
chese asserisce *lib. 11.* che in quest' an-
no dal Cielo cadde sì grossa gragnuola,
che era maggiore d' vn' Ouo di Gallig-
na, e di durezza indicibile.

*Paolo Zauo-
na.*

*Vincenzo
Mengoli.*

Essendo stato fatto Presidente Barto-
lomeo Valori Fiorentino, subito ridusse
il Magistrato de' Sauij al Bimestre, essen-
do già stato fatto perpetuo dal suo An-
tecessore; Molti altri benefitij prestò que-
sti alla Città, onde da Rauennati fù di-
chiarato loro Patritio, e Cittadino, *Ros.
lib. 9.* Radunatosi il Consiglio da questo
fù eletto per Tesoriere il Dottore Desi-
derio Spreti, e questi non potendo eser-

An. 1533.

*Desiderio
Spreti.*

cita-

*Francesco
Buttrighelli.*

Girolamo Rè.

An. 1534.

citare tal carica, in suo luogo fù sostituito Francesco Buttrighelli. Viueua in questi tempi il celebre Oratore Girolamo Rè.

Creato, che fù il Pontefice Paolo Terzo, nel Mele d' Ottobre si portorono à Roma, mandati dal nostro Publico per Ambasciatori, il Caualiere Agostino Ruboli, il Caualiere Giulio Rasponi, & il Dottore Ottauiano Bellini, & auanti, che partissero da Roma ottennero dal Pontefice la confirmatione de gl' indulti Pontificij; di più, che si offeruasse la concordia col Clero: il Publico vendesse l' Ostarie, con le Poste: si offeruasse la Magalotta: e la custodia de' Carcerati per Cause Ciuili si aspettasse alla Communità.

An. 1535.

*Giacomo
Arigoni.*

Morì quest' anno Giacomo Arigoni Medico celebre, e Viceconte d' Argenta, come si legge nella Lettera di Giouanni Arigoni à Paolo Emilio Arigoni Preside di Mantoua, esercitò egli la Medicina con sommo valore, e soddisfazione vniuersale nella Città di Venetia, hauendo

vnita

vnita la bontà de' costumi al sapere, scrisse molto *de Cœna*, & *Prandio* contro Matteo Curtio, come apparisce da suoi manuscritti posseduti da Giouanni Arigoni: Sopra Galeno *de Symptomatum causis*, & altre Opere degne, *Tomaspar. 3.* fù sepolto nella Chiesa di S. Vitale. Successe quest' anno nel Gouerno della Pro- uincia à Gregorio Magalotti Vescouo di Chiusi (che compose la Tassa de' Tribu- nali) Tomaso San Felice Napolitano, Vescouo della Caua, che la gouernò col titolo di Moderatore, se bene questa sorte di Gouerno durò vn sol' anno. Elef- sero per loro Protettore li Rauennati il Cardinale Andrea Matteo Palmieri Na- politano, *Ros. lib. 9.* e per presentargli vn bellissimo regalo, à nome del Publico, si portò à Roma Vbertello Gordi.

Vbertello
Gordi.

Furono quest' anno eletti Conseruatori delle Monache del Corpus Domini Fabritio Artusini, Lodouico Raifi, Si- mone Cerisola, Vbertello Gordi, Ber-

Lodouico
Raifi.

G

nardi-

*Vbertello
Gordi.*

*Girolamo
Rugini.
Bartolomeo
del Sale.*

*Giulio Ras-
poni.*

nardino Cattanei, e Tomaso Spadolari-
ni. Radunatosi il Consiglio fù spedito à
Paolo Terzo Vbertello Gordi: dichiara-
to Podestà di Rauenna Francesco Parci-
da da Rimini: e per le continue inon-
dationi, che ogni anno seguivano, essen-
dosi ridotta la maggior parte del Terri-
torio inculto, furono esentati da ogni pe-
so per cinque anni quelli Contadini, che
lo venivano à coltiuare. Essendosi poi
sentito l' arriuo di Paolo Terzo à Pe-
rugia, si stimò bene inuiare à quella vol-
ta il Dottore Girolamo Rugini, e Bar-
tolomeo del Sale, acciò lo pregassero di
leuare il Dacio imposto d' vn Giulio per
Staro. Si trattò di mantenere vn Resi-
dente à spese della Prouincia in Roma,
acciò maneggiasse tutti gl' interessi del-
la stessa. Nel fine dell' anno, seguendo
via più l' inondationi, con totale ester-
minio del Territorio, per esporre le mi-
serie al Papa, si spedirno il Cavaliere
Giulio Rasponi, e Camillo Tomai.

Dal

An. 1536.

Dal Senato nostro furono deputati, per perfettionare lo scolo nelle Valli di Porta Adriana, chiamato Dimilio, Alessandro Guizzoli, Lodouico Raifi, e Galeotto Vizani. Gregorio Magalotti fu eletto la seconda volta al Gouerno della Prouincia, col titolo di Presidente. Al riferire del Rosi *lib. 9.* e del Tomai *par. 4.* in armi mostraua il suo valore militare Gio. Battista Bongiouanni, cognominato Crocifisso: Questi, al tempo, che li Veneti ebbero la seconda volta in suo dominio la Città di Rauenna, prese e disfece le Barche Ferraresi, che molestauano il territorio: hebbe in custodia la Città di Ceruia: col Duca d' Urbino soccorse Roma, e Fiorenza: Riacquistò Cotignola: Seruì il Rè Francesco con carica di Capitano di Fanteria: Trouossi al soccorso di Fonterabbia: Militò con la medesima carica nello Stato di Milano: Fu il primo à salire sopra le mura di Caruazzo con l' Insegna alla mano: Tenne

Alessandro
Guizzoli.

Lodouico
Raifi.

Galeotto Vi-
zani.

Gio. Battista
Bongiouanni.

in custodia la Città di Treuigi, e quella di Corfù : Fatto poi Generale di Mare da Veneti, per il soccorso di Napoli, si segnalò con memorabili Imprese, e frà l' altre vna ne fù, che essendo uscito dalla Città con ventisei Rauennati, andando per conoscere l' Esercito de' Nemici, uccise le prime guardie, entrò nelle trenchiere, penetrando tant' oltre, che pose in fuga la Vanguardia del Campo, inchiodò il Cannone, e se ne ritornò alla Città carico di preda, insieme con trecento prigionieri, per il che spinse Abraim Bassà à scoltare l' Esercito cinque miglia da Napoli. Carico poi di glorie morì in Venetia l' anno 1560. a' 10. di Febraio, lasciando di se quattro valorosi figliuoli, de' quali tre, cioè Rogiero, Mandricardo, e Sacripante, seguendo le vestigia del Padre, riuscirono valorosi Capitani, & il quarto, nominato Tirante, si Addottorò in Padoua in Legge, e diuenne huomo stimatissimo. Così fama di valoroso

Bongionanni.

lorofo Capitano fi acquiftò Giouanni Al- Giouanni Al-
drouandini. drouandini , che feruì il Rè di Francia tutto quel tempo , ch' egli guerreggiò contro Carlo Imperatore , egli fù il primo ad attaccar molte Città , constringendo gl' Imperiali ad arrenderfi. Con pari valore fi diportò nell' Efercito Imperiale nell' efpu gnatione di Genoua , fi come in altre guerre di Francia , e d' Italia , nelle quali fi ritrouò. Eminentì Capitani diuennero pure Girolamo Abiofi, Girolamo
Abiofi. Paolo Fabri, Ottauiano Ferretti, Fabritio Scrupoli , fratello di Cefare , e Cefare Cefare Ghi-
nibaldi. Ghinibaldi , che guerreggiò con fomma fua lode in Francia , e chiamato da gli Anconitani egreggiamente li difefe, fotto il comando di Giulio Ferretti loro Capitan Generale , quefti fù quello , da cui hebbe origine in Ancona la Famiglia Ferretti.

Giouanni Rasponi Preuofto della Ca- Giouanni
Rasponi
Vefcuo. tedrale di Rauenna , efendo ftato eletto Vefcuo di Afsifi , andandofene à Roma

per

per l' esame, morì. Il Tonduzzi *par. 4.* afferma, che li Canonici Portuensi mossero quest' anno quella gran lite alla Comunità di Faenza sopra le Possessioni solite d' esser possedute dalli Manfredi, pretendendo la Canonica essere devolute per Canonici non pagati. Trouavasi Legato di Romagna, e di Bologna il Cardinale Guido Sforza Romano.

An. 1537.

Seguendo via più l' inondationi de' Fiumi, si concluse nel General Consiglio di distruggere la Chiusa fatta dal Saluiati sul Fiume di Savarna, e quella di Bartolomeo Valori al Molinazzo. Da esso fù eletto per Protettore della Città il Cardinale Sipontino del Monte, e per esporre à Sua Beatitudine l' impotenza della Città di pagare la gabella di vno Scudo per Fuoco, fù inuiato à Roma il Dottore Paolo Zauona, e destinato Podestà di Rauenna Vberto de gli Vberti da Cesena. Essendo quest' anno Presidente di Romagna Cesare de' Nobili

Dottore
Paolo Zauona.
na.

bili Lucchese, sei de' nostri Cittadini sotto la direttione spirituale di D. Antonio Monuetoli Sacerdote di molte lettere, e gran spirito, creffero vna Compagnia nella Chiesa di S. Leonardo, oue i Confrati ogni giorno festiuo conuengono à recitare l' Officio della Beata Vergine: Vestono Sacchi bianchi, sopra de' quali hanno aggiunto vltimamente lo Scapolare nero, per conformarsi all' habito, con cui vien dipinto il loro Santo Protettore, e Titolare. Hanno proprie constitutioni, composte da Francesco Rossi vno de' primi sei Fondatori, e Padre del nostro Girolamo Istorico, e Gouvernatore nell' Abruzzo, *Fab. mem. sac. par. 1.* Questi ancora asserisce, che il Grande Apostolo dell' Indie S. Francesco Saue-rio con gli altri primi otto Compagni di S. Ignatio nel viaggio da loro fatto da Venetia à Roma passassero per Rauenna, e per la loro humiltà tutti alloggiarono nell' Ospitale.

*Compagnia
di S. Leonar-
do.*

*Francesco
Rossi.*

Per attestato del Rolsi *lib. 9.* il Legato Pontificio, per fortificare Clissa, ottenne da Rauennati gran quantità di Vino, e di Biscotto. Morto che fu il Cardinale Palmieri Protettore venne eletto dal nostro Senato il Cardinale Gio. Maria del Monte. Viueua il Contestabile Girolamo Abiosi Capitano nello Stato Veneto, essendo, come appare dalle sue Patenti, Custode della Città di Padoua.

Capitano Girolamo Abiosi

An. 1538.

Giouanni Guidiccione Lucchese, Vescouo di Fossombrone trouauasi Presidente della Romagna, che con tal titolo la gouernò sino all' arriuo del Legato. Per esporre l' impotenza, che haueua la Città di pagare la gabella di vn mezo per cento, fù inuiato al Pontefice il Dottore Paolo Zauona. Abbiamo dal Rolsi *lib. 9.* dal Tomai *par. 4.* e dalle Scritture pubbliche, che in questi tempi fiorirono in Armi Cesare, Rafaele, e Mutio Rasponi tutti trè Capitani, Cesare in Alemagna, & Vngheria di quattrocento Fanti, sotto il
coman.

Paolo Zauona.

Rasponi.

comando del Marchefe del Vaſto: Mutio di Fanti, e Rafaele di Caualli in Francia. Rafaele ancora ſerui di Capitano di Caualli leggieri Strangiotti il Duca di Ferrara; e poi tutti trè nel poſto di Capitano ſeruiſſero il Pontefice nelle guerre d' Urbino, di Fermo, e di Perugia. Coſì pure eminenti riuſcirono in Armi Franceſco Lunardi Colonnello de' Venetiani; Ortenſio Lunardi Condottiere di Caval-
leria in luogo del Conte Camillo Saffatelli. Queſt' vltimo, oltre l' eſſere valoroſo Soldato, fù vno de' più cortefi, & amati Cittadini, che hauette la noſtra Città.

Lunardi.

Alli 12. di Maggio radunatoſi il General Conſiglio, decretò, che ogn' anno ſi celebraffe il giorno feſtiuo di S. Romoaldo, come feſta di precetto, & il Clero, inſieme col Magiſtrato, vi andafſe à cantare la Meſſa ſolenne, e Veſperi, ſi come ſi coſtumaua di fare nel giorno feſtiuo di S. Vitale; & hauendo il

An. 1539.

*Solennità di
S. Romoal-
do.*

H

Pon

Antonio Racchi.

Pontefice imposta vna gabella sopra il Sale, questa riuscendo troppo dannosa alla Città, fù spedito à Roma Antonio Racchi. Per attestatione del Rossi, riflettendo il Presidente rare volte radunarsi il Consiglio, ne elesse trentaotto, vno per Famiglia, quali douessero assistere al Magistrato de' Sauij con la stessa autorità, che haueua tutto il Senato, fuorchè nel creare li Pretori, Medici, Maestri del giuoco, alienare i Beni della Republica, imporre Gabelle, e mandare gli Ambasciatori à Roma: Volle in oltre, che il Magistrato de' Sauij per l'auuenire douesse essere di cinque persone, due delle quali douessero sempre di giorno, e di notte dimorare nel Palazzo: similmente decretò, che fossero obligati radunarsi almeno due volte la Settimana.

An. 1540.

Vbertello Gordi.

Antonio Racchi.

Questi Decreti l'anno seguente furono confirmati dal Pontefice, essendo stati inuiati à Roma per questo effetto Vbertello Gordi, & Antonio Racchi. Gio. Maria

ria Cardinale del Monte, essendo stato dichiarato Legato di Romagna, volle risiedere in Rauenna, e per incontrarlo furono destinati il Dottore Pietro Andreoli, e Gio. Battista Gordi. Il Clementini *par. 2.* offerua, che per il freddo eccessivo si seccarono gli Arbori, e Viti.

Gio. Battista Gordi.

Il Pontefice andando à Lucca, per abboccarsi con Carlo Quinto, passò per Bologna, ciò inteso da Rauennati, impedirono colà il Dottore Ottauiano Bellini, il Dottore Paolo Zauona, & il Capitano Cesare Rasponi, à pregare Sua Santità di trasferirsi in Rauenna, al che condescese benignamente; onde, per riceverlo con ogni dovuto decoro, furono deputati il Medico Camillo Tomai, il Dottore Francesco Martinelli, il Dottore Pietro Andreoli, il Dottore Lucio Monaldini, Bartolomeo del Sale, Alessandro Guizzoli, Giovanni Pignatta, Marc' Antonio Abiofi, Bernardino Cattanci, e Pietro Paolo Aldrouandini, & alli 19. di Ottobre à

An. 1541.

Paolo Zauona.

Cesare Rasponi.

Lucio Monaldini.

Bartolomeo del Sale.

Alessandro Guizzoli.

Giovanni Pignatta.

*Agostino
Caualli.*

*Pontefice in
Rauenna.*

hore 13. Sua Santità si dipartì da Faenza in Lettiga verso Rauenna, conducendo seco otto Cardinali, molti Vescoui, e Prelati, fù incontrato dal Clero, e Nobiltà fuori di Porta Vrsicina, e da Agostino Caualli, allora Priore del Magistrato de' Sauij, gli furono consegnate le Chiauì della Città, dicendogli: *Beatissime Pater huius Urbis Portarum Clauis ideo à nobis Seruulis tuis Tibi Pontifici Maximo offeruntur, ut qua intus, & extra sunt tua sint, omnia tibi soli seruiant, te solum Dominum verum noscant.* Entrato nella Città tutta adobbata di bellissimi Drapi, & Archi Trionfali fregiati di eleganti versi, composti dal Dottore Giouanni Menghini Poeta celebre, si portò alla Metropolitana, oue data la Benedittione al Popolo, s' inuiò verso la Canonica di Santa Maria in Porto, iui il detto Dottore Agostino Caualli con elegante, e breue Oratione espresse l' allegrezza di tutta la Città per lo suo felice arri-

arriuò. Li più riguarduoli frà Cittadini fecero à garra d' alloggiare li Cardinali, e Prelati, e gli altri della Famiglia del Pontefice. Li Ginanni riccuerono il *Ginanni.* Cardinale Borghese. Alessandro Pasolini figlio di Pasolino altri due Cardinali, *Alessandro Pasolini.* l' Arme de' quali sono ancora dipinte sopra le Porte delle Camere di sua Casa, doue dormirono. Era Priore di Porto D. Vitale Mercati, dal quale Sua Beatitudine volle essere informato di tutta l' Istoria dell' Immagine di Maria Greca, e la mattina seguente portolsi à celebrar Messa con gran sua diuotione nella di lei Capelletta, doppoi accompagnata da Cardinali, e Prelati si trasferì al Mare; & il dopo pranzo andò à visitare il Conuento del Corpus Domini, la Chiesa di Santa Maria Rotonda, e di S. Vitale, trattando sempre con grand' amore, e familiarità co' i Rauennati, e poi la mattina seguente s' inuidò verso Cernia.

*D. Vitale
Mercati.*

*Madonna
Greca.*

*Maretti in
Ravenna.*

In questi tempi Arione figlio di Girolamo Maretti si partì da Siena , e venne à stantiare in Ravenna. Questa Famiglia de' Maretti era di gran Nobiltà , e ricchezze, come si legge ne gl' Instrumenti autentichi , esistenti hora appresso li figli d' Aurelio Maretti. Ebbe molti huomini virtuosi, tra' quali fù Lelio Maretti, che compose trè Tomi di Politica, Fabio, quale diede alle Stampe due Opere, vna fù le Metamorfosi d' Ouidio in ottaua rima, dedicata al Duca Alfonso di Ferrara: l'altra l' Africa del Petrarca. Girolamo Padre del sopradetto Arione fù Dottore di Filosofia, seruì il Duca Ercole di Ferrara, dal quale fù spedito in Fiandra, & in molti altri luoghi per suoi grauissimi interessi.

*Rafaele
Rasponi.*

Rafaele Rasponi famelico di gloria portossi alla guerra d' Algieri, *Ros. lib. 9.* susseguendo alla di lui partenza quella di Girolamo Maluselli verso al Cielo carico di merito, li di cui miracoli scrisse
Fra

Fra Filippo Solarolli . Congregatosi il Consiglio determinò, che conforme all' uso antico nel giorno della Solennità del Corpus Domini si douessero radunare tutti li Senatori nella Sala del Publico, e ciascheduno di loro riceuuta la Torza douessero processionalmente portarsi alla Catedrale: Decretò in oltre, che si douesse inalzare à S. Pietro vna Statua di Marmo, da porsi nella Piazza sopra vna Colonna, per hauere egli mandato S. Apollinare in Rauenna à disseminare la Fede. Finalmente per interessi publici spedì à Roma Cesare Rasponi.

*Solennità del
Corpus Domini.*

Cesare Rasponi.

Il Fabri *mem. sac. par. 2.* offerua, che circa à questi tempi passasse all' altra vita Filippo Rasponi Canonico Cardinale Metropolitano, e Vicario Generale. Per lo contrario viueua Cesare Pignatta, che in molte guerre hauua mostrato il suo valore militare.

An. 1542.

Filippo Rasponi.

Cesare Pignatta.

Per ouuiare all' inondationi de' Fiumi furono spediti dal Publico Ambasciatori

An. 1543.

tori al Pontefice, questi prima di partire da Roma ottennero, che li Duchi di Ferrara, e di Mantoua, & ogni altro Personaggio pagassero il transito del Sale a' Rauennati. Continuando la guerra nella Gallia Cisalpina, e Subalpina trà 'l Rè di Francia, e Carlo Imperatore, si segnalavano in essa Lodouico Rasponi Capitano di Caualleria sotto Sforza Pallavicini, e Leonardo Lunardi sotto Pietro Strozza, e Giouanni Aldrouandini. Radunatosi il Consiglio fù eletto per Podestà di Rauenna il Dottore Alessandro Pasolini da Cesena. Per Agente della Communità si spedì à Roma Antonio Racchi, e fatta nobile tutta la Famiglia de' Pij; & accioche si potesse più facilmente trattare le cose del Publico, riuscendo difficile il radunare ogni volta il General Consiglio, vennero eletti il Dottore Caualiere Ottauiano Bellini, il Dottore Giacomo Pignatta, il Dottore Pietro Andreoli, il Dottore Lucio Monaldini, Fa.

*Lodouico
Rasponi.*

*Leonardo
Lunardi.*

*Alessandro
Pasolini.*

*Antonio
Racchi.*

*Giacomo Pi-
gnatta.
Lucio Mo-
naldini.*

Fabritio Artufini, Giouanni Pignatta;
Marc' Antonio Abiofi, Bernardino Cat-
tanei, Tomafò Spadolarini, Giouanni *Giouanni*
Donati, Vbertello Gordi, Cefare Vrceo- *Donati.*
li, il Dottore Francesco Louatelli, Pietro *Francesco*
Gio. Preti, Pietro Antonio Micoli, e Si- *Louatelli.*
mone Martinelli, acciò infieme col Ma-
gistrato procuraffero l' vtile della Città.

Venne queft' Anno per Prefidente di *An. 1544.*
Romagna Benedetto Conuerfìni da Pi-
ftoia, Vefcouo di Iefi. Nelle Guerre di
Germania feruirono per Capitani di Ca-
ualleria il Conte Giouanni Aldrouandini,
Cefare Rafponi, e Lodouico fuo fratello. *Rafponi.*
Così parimente Pietro, & Andrea fra-
telli del Sale nelle guerre di Francia,
quelti d' Alfieri di 225. Celate fù fatto *Sali.*
Luogotenente Generale di trè milla Fanti
da Giacomo Malatefta nell' Albania,
doue in vna fattione contro li Turchi re-
ftò morto. Quegli dopo effer ftato Al-
fiere fù fatto Luogotenente di cento Ce-
late; di colà poi partito, feruì di Capi-
tano

tano li Venetiani in Candia , Cipro , e Zara. *Ros. lib. 9. Tomas par. 4.*

*Alessandro
Pasolini.*

Hauendo il Dottore Alessandro Pasolini terminata la sua condotta di Podestà , il General Consiglio decretò , che per l'auenire tal carica non potesse esercitarsi, se non da vn Dottore del Collegio Rauennate: in oltre determinò, che si douessero nettare , e tenere aperti li Porti del Pirotolo, e Candiano, essendo quelli veri scolatori dell' acque: che per l'auenire non si potesse da alcuno Vendemiare senza espressa licenza del General Consiglio: che si douesse dar principio alla fabrica del Ponte di Porta Sisi: & accioche vna volta si trouasse modo di scolare la Città vennero deputati Alessandro Guizzoli, Cesare Rasponi, Bernardino Cattanei , Giouanni Franchi , & Andrea Ventura . Riflettendo poi quanto vtile sarebbe stato lo scauare il Canale Nauiglio , comunicato ciò alli Ferraresi, vollero ancor' essi concorrere
alla

*Alessandro
Guizzoli.
Cesare Ras-
poni.*

alla spesa, e fù appoggiata tal' opera ad Alessandro Guizzoli, Opizo Rasponi, Lodouico Rasponi, & al Capitano Cesare Rasponi. Il Presidente Conuersini, anch' egli intento al ben publico, rifece il Palazzo del Legato, e fece lastricare molte strade della Città. Insieme col già destinato Ambasciatore Racchi furono spediti il Dottore Venerio Catti, & Vbertello Gordi, così leggo ne' Libri del Pubblico, oue pure ritrouo, che continuauano li Contestabili delle Porte, essendo quest' anno Contestabile di Porta Vrsicina Agostino Pascoli.

*Vbertello
Gordi.*

Pascoli.

Il Cardinale Girolamo Capo di ferro, cognominato il Cardinale di S. Giorgio, fù dichiarato Legato di Romagna. Il presente anno riuscì molto memorabile alla Città di Rauenna, per li molti homicidij commessi dalle fattioni contrarie. Furono fatti, Corrado Abbate dello Spirito Santo, il Caualiere Girolamo, e Gio. Antonio Grassi da Bologna, Cittadini,

An. 1545.

*Canale Na-
uiglio.*

*Guizzoli.
Louatelli.*

*Don Vitale
Mercati.
Madonna:
Greca.*

tadini, e Nobili Rauennati. Non essen-
do riuscito lo scauare il Canale Naui-
glio alla Communità, questa diede fa-
coltà ad Alessandro Guizzoli, à Francesco,
& à Bartolomeo Louatelli di farne vn più
breue. *Ros. lib. 9.*

Don Vitale Mercati Priore Portuen-
se si diede con indefessa applicatione à
preparare la materia di Pietre, e Marmi
per la fabrica della sontuosa Chiesa Por-
tuense. Questi, ad clempto de gli anti-
chi Portuensi, portò sempre apesa al col-
lo l' Immagine di Maria Greca impressa
in vna Pietra da parangone. L'Imma-
gine della stessa la fece egli dipingere nel-
la prima facciata del bellissimo Salterio
nuouo, che fù fatto di suo ordine, e che
pure oggidì serue alli Canonici Portuen-
si, accioche incominciando ogni mattina
il Matutino, si ricordassero, d' hauere
auanti gli occhi la loro gran Madre.

Dal nostro Senato venne concesso al
Duca di Ferrara di poter far gli Argini
al

al Pò sopra il Rauennate, per difendere le Valli di Comacchio, mà non essendosi da esso offeruati li patti, furono da nostri à viua forza disfatti. Entrando l'acqua del Montone per le Mura della Città, si fece l' Argine dalla Torre Zancana fino alla Rocha, e per ottenere dal Pontefice la diminutione del Taglione imposto, fù inuiato à Roma Antonio Racchi.

Antonio Racchi.

Alli 5. di Ottobre determinorono li Canonici Portuensi di fare à sue spese spontaneamente la Strada di Cerchio, comprando il terreno, e Case da Antonio Cluzzi, à quali la Communità in contracambio concesse la strada vecchia. Per tagliare vna volta le differenze vertenti trà li Calcagininì, e la Città nostra, furono eletti il Dottore Paolo Zauona, Vbertello Gordi, Francesco Racchi, Monsignore Conuersini Presidente di Romagna decretò à fauore del nostro Publico, che Imola, Faenza, e Brisighella douessero pagare il Datio del transito del Sale.

Strada di Cerchio.

*Dottore Paolo Zauona.
Vbertello Gordi.
Francesco Racchi.*

Illu-

An. 1546.

Fra Ottauiano
Strambiaghi.

Illustrò la Patria col proprio merito
 Fra Ottauiano Strambiaghi Franciscano
 Teologo famosissimo, Regente nelle prin-
 cipali Academie del suo Ordine, Consul-
 tore del Sant' Ufficio in Roma, e Pro-
 curatore d' Anglia: Dal Cardinale Alef-
 sandro Farnesi fù egli mandato in Aui-
 gnone, per stabilire in quelle parti con la
 sua gran dottrina la Cattolica Fede dal-
 l' empietà de gli Eretici impugnata: E
 poi dal Duca di Sauoia fù eletto con
 onorato stipendio per Lettore di Meta-
 fisica nello Studio di Torino, questa ca-
 rica esercitò egli ancora nell' Vniuersi-
 tà di Pauia: Fù da Sisto V. dichiarato
 primo Regente del famoso Collegio di
 S. Bonauentura, che lo stesso Pontefice
 haueua fondato in Roma. *Fab. mem. sac.*
par. 1. Il Clementini riferisce nella parte
 seconda, che Gorri Visconti Castellano
 della Rocha di Rimini, essendo ribellato,
 chiamò in suo aiuto molti valorosi Capi-
 tani della Prouiucia, & in particolare li
 Rasponi. Otten-

Rasponi.

Ottennero li noſtri Ambaſciatori in Roma dal Pontefice mille Scudi per aprire vn nuouo Porto nelle bocche de' Fiumi, e ſopra di ciò furono deputati Aleſſandro Guizzoli, Lodouico Raſponi, Vbertello Gordi, e Tomaſo Spadolarini; & eletti per Ingegneri Giouanni Carrara, e Carlo delle Berette da Bologna. Alli 24. di Maggio furono ſpediti à Roma il Dottore Venerio Catti, e Tomaſo Spadolarini, per ottenere dal Pontefice, che foſſero ſottomeſſi alla Concordia certi Beni.

*Aleſſandro
Guizzoli.
Lodouico
Raſponi.
Vbertello
Gordi.*

Fù riceuuto il Cardinale di S. Angelo, Nipote del Papa, in Rauenna con grande allegrezza, e regalato dal noſtro Publico. Per trattare con l' Arcieſcouo, che trouauaſi in Firenze, circa la lite delle Chiute, furono colà inuiati il Dottore Girolamo Rugini, Vbertello Gordi, Andrea Ventura, Agoſtino Caualli, Aleſſandro Guizzoli, Pietro Pignatta, Bernardino Cattanei, Vincenzo da Porto,

*An. 1547.
Girolamo
Rugini.
Vbertello
Gordi.
Agoſtino Ca-
ualli.*

Rafa-

Pietro Baccinetti.

Rafaele Pignochia , Pietro Paolo Aldrouandini , Venerio Catti , e Pietro Baccinetti. Scauauasi in tanto l' incominciato Porto , e deputati à tal fine furono Girolamo Lunardi , Caualiere di S. Giorgio , & il Capitano Cesare Rasponi : Essendosi poi diminuiti li Senatori al solo numero di cinquanta , per la morte di tanti altri , il Vicelegato Benedetto de' Benedetti volle , che al consueto numero di 105. si aumentassero ; con questa occasione si determinò nel Consiglio , che la Fiera , quale duraua tutto il Mese di Maggio , fosse franca , ed inuiato fù à Roma Bernardino Calbi per interessi pubblici .

Bernardino Calbi.

An. 1548.

Giulio Ferretti.

Per testimonio del Rossi *lib. 9.* si hà , che quest' anno fù funesto alla Città di Rauenna per la morte di Giulio Ferretti , ornamento della Patria , figlio di Nicolò , e fratello di Pietro Ferretti Vesco-uo di Laucelli , fù egli Dottore di Legge , destinato molte volte Ambasciatore per
la

la Patria. Da Pietro Toletano Vicerè di Napoli fù fatto Giudice Regio nella Puglia, & altre Prouincie. Venne creato da Clemente Pontefice Conte, e Cauallier Palatino, scrisse molti Libri *de Veteri Illustrata, & instaurata militia, de Renaturali Responfa, de singulari certamine.* Morì nel Castello di S. Severo, e fù sepolto nella Chiesa della Trinità.

Così pure, per attestato del Tomai, nell' arte Oratoria riuscirono mirabili Girolamo Regi, e Paolo Manucio, che fù paragonato ad vn Cicerone, e fece molti alieui di grido non ordinario; in questa professione pure chiari si resero il

Girolamo Regi.

Canonico Antonio Carrara, Agostino Abiosi Colaterale in Padoua del Dominio Veneto, & Ottauiano suo figliuolo non inferior illustrò anch' egli la Patria.

Agostino Abiosi.

Per la relatione del Rossi *lib. 9.* in questi tempi fiorì Gio. Battista Rossi Teologo Carmelitano, figliuolo di Domenico, e fratello di Francesco, che fù Gouvernatore

Gio. Battista Rossi.

nell' Abruzzo. Predicò egli in tutti li principali Pulpiti d' Europa con grand' onore, e profitto vniuersale dell' Anime. Paolo terzo Pontefice li diede la Lettura publica di Sacra Teologia nella Sapienza di Roma, e l' ascrisse al numero di quegli huomini celebri, quali da varie parti del Mondo fece venire, e che disputauano alla sua Mensa: Così non inferiore fama, e gloria acquistossi nell' Arte Militare Fabritio Scrupoli Capitano sotto Gio. Giacomo de' Medici nelle guerre di Carlo Imperatore.

*Fabritio
Scrupoli.*

*An. 1549.
Camilo Tomai.*

Morì quest' anno in Rauenna Camillo Tomai, figlio di quel gran Medico Lorenzo Tomai, che quarant' anni seruì di Medico la nostra Città: Esercitò egli con molta sua lode in Venetia la Medicina, scrisse vn Libro della natura di tutte le feбри. Vno de' principij della Medicina vtili alli principianti, & vn' altro, che tratta di tutte le infermità, che possono venire al corpo humano. Generò
Lo.

Lorenzo, che nella Medicina non hebbe *Lorenzo Tomai.*
 grido inferiore al Padre ; pari à questo
 nella fama di tal professione fiorirono
 Francesco , e Bartolomeo de' Louatelli, *Louatelli.*
 Giouanni, & Antonio Abiofi, quali per *Abiofi.*
 fin , che vissero feruirono di Medici con
 somma soddisfattione la Città di Venetia;
 finalmente mirabile fù Bartolomeo Abio-
 fi, le di cui opere lo resero immortale à
 tutta l' Italia , nè morì, che prima non
 vedesse il figlio herede della sua virtù,
 e fama. *Tomai par. 4.*

In quest'anno in Fiorenza , non senza
 sospetto di veleno, morì Benedetto no-
 stro Arciuescouo, e gli fù data sepoltura
 nella Chiesa di S. Lorenzo , succedendo-
 gli nella Carica Pastorale Ranuccio Far- *Ranuccio*
 nesi Caualiere Gierosolomitano Nipote *Farnefi Arsj.*
 di Paolo Terzo, dal Titolo, che hebbe, *uescono.*
 detto il Cardinale di S. Angelo. Laonde
 il Publico nostro, per ringratiare il Som-
 mo Pontefice dell' onore fatto alla Città,
 gli spedì Giacomo Spadolarini, & An-

Antonio Racchi.

Ros. lib. 9. Quest' Antonio Racchi dal Tomai *par. 4.* viene annoverato frà gli huomini vtili alla Repubblica in questi tempi, che per parere suo furono Bernardino Cattanei, Giouanni Mengoli, Francesco Tizzoni, Vbertello Gordi, Vincenzo da Porto, Gio. Battista Fusconi, Francesco Buttrighelli, Alessandro Soprani, Cesare Vrceoli, Girolamo Monaldini, Baldissera Ginanni, e Cesare Amaduzzi.

Francesco Tizzoni.

Vincenzo da Porto.

Gio. Battista Fusconi.

Baldissera Ginanni.

Lodouico Rasponi.

Nel nostro Consiglio Generale si determinò di fare nuoue bocche alli Fiumi, per liberare la Città dall' inondationi dell' acque; da esso pure fù spedito à Roma il Cavaliere Lodouico Rasponi, acciò procurasse il sollieuo della Città da tante impositioni, e concesso fù alli Mercanti di fare le Fiere nella Piazza grande, ou' era il Quartiero de' Suizzeri. Essendo stato assunto al Pontificato Giulio Terzo, ch' era Cardinale Protettore della Città, gli furono spediti per Ambasciatori

tori di congratulatione il Medico Gio-
uanni Arigoni, il Capitano Cesare Raf-
poni, il Dottore Girolamo Rugini, & il
Dottore Matteo Fabri; e per vltimo si
decretò, che chi pigliasse per Moglie
Donne Rauennate, douesse pagare cinque
per cento della Dote, che fossero per ha-
uere.

*Giouanni
Arigoni.
Girolamo
Rugini.*

Il Cardinale Capo di ferro Legato di
Romagna era tutto intento à fortificare
la Città, ed estinguere gli abusi de' Cit-
tadini col promolgare sante leggi. La sua
ordinaria habitatione l'hauca nella Ca-
nonica di Santa Maria in Porto, *Ros. lib. 9.*
Non minore del Cardinal Legato era l'ap-
plicatione del General Consiglio al ben
publico, che però risolue di radunare
tutti li pueri in vna contrada, che poi
venne detta delle Stuore, perche quei
pueri col fabbricar delle Stuore si pro-
cacciavano il Vitto. Dallo stesso pure
Consiglio, per assistere à gl' Interessi del-
le Monache, furono eletti Alessandro
Guiz.

An. 1550.

*Contrada
delle Stuore.*

*Alessandro
Guizzoli.*

*Vbertello
Gordi.*

Calbi.

Racchi.

Heredi.

*Pietro Baci-
netti.*

*Alessandro
Guizzoli.
Francesco
Louatelli.*

Guizzoli, Giouanni Pignatta, Bernardi-
no Cattanei, & Vbertello Gordi. Si co-
me, per hauere il Pontefice imposta vna
nuoua tassa, dal medesimo, per esporgli
l' impotenza della Città, gli furono spe-
diti il Dottore Girolamo Rugini, il Ca-
nonico Bernardino Calbi, & Antonio
Racchi: continuando poi l' inondationi
furono eletti Girolamo Pignatta, Euan-
gelista Mengoli, Gio. Francesco Peniti,
e Federico Heredi, a' quali furono asse-
gnati cent' huomini, acciò al suono del-
la Campana douessero tutti correre alli
Fiumi; dal sopradetto Consiglio fù in
oltre decretato, che solo vno per Fame-
glia potesse essere per l' auuenire dello
stesso Consiglio. Crescendo di continuo
li poueri, al loro soccorso, furono desti-
nati il Medico Matteo Fabri, Pietro Ba-
cinetti, Vbertello Gordi, Benedetto Men-
goli, Bernardino Cattanei, Cesare Fabri,
Alessandro Guizzoli, Francesco Tizzoni,
e Francesco Louatelli; e perche il Publico
haue-

haueſſe maggior commodo di far queſto; fu ſpedito à Roma il Cavalier Lodouico Raſponi, per ottennere da Sua Santità lo ſgrauio del ſuſſidio, riuſcendo queſto inſopportabile alla Città.

*Lodouico
Raſponi.*

Morì queſt'anno Franceſco Pellegrini Canonico di Volterra, e Vicario di Rauenna, huomo di gran ſtima. L' Arcieſcovo noſtro inueſtì delli Caſtelli di Tudorano, Aquiliano, Bagnolo, Molin vecchio, e della metà di Valdipondo Aleſſandro Manzoli Bologneſe, ſuo Famigliare: eſtinta poi, che fu la di lui Linea, furono nuouamente vniti alla Menſa Archiepiſcopale, *Fab. mem. ſac. par. 2.* Eſſendoli lamentato Carlo Imperatore col Pontefice, che haueſſe permeſſo il Preſidio Farnèſe in Parma, queſti determinò di leuare la detta Città dalle mani di Ottauiano Duca. Per tanto dichiarò egli Generale del ſuo Eſercito Lodouico Raſponi: Queſti, preparandoli l' aſſedio della Mirandola, comandò, che da Rauenna

*An. 1551.
Franceſco
Pellegrini.*

*Lodouico
Raſponi.*

*Valorosi Ra-
uennati.
Andrea del
Sale.*

*Gio. Fran-
cesco Ossi.*

*Aldrouandi
no Aldrouan
dini.*

Ossi.

na vi andassero cento trenta huomini,
vinti Carri, e vinti para di Boui. Attac-
cato da Francesi Creuacuore, venne di-
feso valorosamente da nostri Rauennati:
& in particolare dall' Alfiere Andrea del
Sale, che da vn colpo di Moschetto fù
gettato dal muro; il che veduto da Gio:
Francesco Ossi, quale gli era al fianco,
diede di mano alla Bandiera, togliendo
così ogni speranza all' inimico d' impos-
selsarsene; in questo conflitto si ritrouò il
Cavaliere Aldrouandino Aldrouandini;
che tutti vnitamente guerreggiando ucci-
sero molti nemici, e gli sforzarono à par-
tirsi. Hauendo vdito il Monti, che Lo-
douico Carissimi, & altri Capitani Par-
megiani andauano alla volta della Mi-
randola, spedì ad incontrarlo Orlandino
Pistoiese con trecento Moschettieri, e po-
co dopo Aretino Principe di Macedonia
con molti Veterani Soldati, trà quali vi
erano Gino, e Cesare dall' Oso fratelli,
& attaccata la zuffa, questi si portarono
da

valorofi Campioni; vi accorfe Lodouico Rasponi, che ritrouato il pofto da nemici impedito, fi gettò dall' altra ripa con folo fei de' fuoi Soldati, e gli riuſcì di metterli in fuga, liberando con queſto prodigio di valore l' Aretino. Andò poi con molta Nobiltà; e Soldati ad incontrare Oratio Farnesi, fratello del Duca di Parma, e con pari coraggio all' accennato, combattendo alla teſta di tutti, reſtò ferito leggiermente da vn colpo di Moſchetto, & il ſuo Cauallo, chiamato Bella Donna, da due Piche. Eſſendo poi vſcito dalla Mirandola il detto Oratio Farnesi, lo perſeguitò pure il Rasponi per dieci miglia, e ſe non fingeuaſi vn' altro, non l' haurebbe mai laſciato quietare. Nella medefima guerra valoroſo moſtroſi Giouanni Aldrouandini; gloria pure di valoroſo Soldato acquiſtò Vitale del Sale ſotto Troiolo Roſſi da Parma Conte di S. Secondo, ſeruito dal ſopradetto con quattordici Caualli condotti à ſue ſpeſe,

*Gionanni Aldrouandini.
Vitale del Sale.*

*Ortenfio Lu-
nardi.*

ed essendo terminata la guerra fù onorato dal suo Signore di molti doni stimabili. Così mirabile riuscì Ortenfio Lunardi, Capitano sotto Camillo Orfini, Gouvernatore Generale di Santa Chiesa.

*Paolo Zauo.
na.*

Acciò che più facilmente si potessero terminare gl' interessi del Publico, al Magistrato de' Sauij gli fù data l' aggiunta di alcuni, e furono il Caualiere Lodouico Rasponi, il Caualiere Dottore Ottauiano Bellini, il Dottore Paolo Zauona, il Dottore Agostino Caualli, il Dottore Giacomo Spadolarini, Cesare Vrceoli, Tomaso Spadolarini, & Antonio Maria Caualli. Premendo al Consiglio di rimediare all' inondationi de'

Caualli.

*Girolamo Pa-
solini.*

Fiumi, furono da esso deputati Girolamo Pasolini, e Giacomo Caualli. Per ordine dello stesso fù aperta la strada, che conduce alla Chiesa di Santa Maria in Orto; si come, per interessi publici, spedì à Roma il Caualiere Ottauiano Bellini.

Toi

De' Lustri Rauennati. 83

Tomaso Filologo li 7. di Luglio scrisse al nostro Publico, dando parte, che egli in Padoua haueua comperato vn Palazzo, acciò iui gratis potessero habitare dieci Giouani Rauennati, che per sette anni andassero à studiare.

An. 1552.
Tomaso Fi-
lologo.

Li Senesi hauendo discacciato il Presidio Spagnuolo, chiamarono in loro aiuto li Francesi; per lo che Carlo Imperatore commandò à Gio. Giacomo de' Medici, Principe di Mariniano, suo Generale, che si portasse all' espugnatione di quella Città, sotto al di cui commando guerreggiaua Vitale del Sale, che nel suo Reggimento haueua molti Rauennati, questi peruenuto à Siena fù il primo à rompere il Rastello, & ad abbruciare qualche parte della Porta della Città di notte tempo, e la mattina sul far dell' Aurora con li suoi Soldati attaccò il Fortino Comaliano, mettendo in fuga il Presidio, con uccisione di molti Soldati; suo Foriere era Martino Ricci Rauennate, da

Vitale del
Sale.

esso inuiato al Medici, per intendere, che cosa doueua operare, e ne hebbe risposta, che non si mouesse dal suo posto senza suo ordine. Vscirono poco dopo da Siena mille Soldati, quali assalirono il detto Fortino, che dal nostro Vitale fù per vn' hora, e meza valorosamente difeso, mà non vedendo soccorso, e trouandosi in pericolo di perdere tutti li suoi Soldati si ritirò in vna Casa poco lontana. Vscito da questo pericolo, fù mandato à liberare vna Compagnia Spagnuola restata in vna Chiesa vicino alla Città, assediata da nemici, e gli riuscì di liberarla, mettendo in fuga li nemici, con morte però dalla sua parte di Pietro Martire Morandi Rauennate. Non si potendo dar pace Vitale del Sale d' hauere abbandonato il Fortino, l' attaccò di nuouo insieme con Leonido Malatesta, ed entrambi combattendo alla testa di tutti lo ricuperarono, e vi si trattennero per lo spatio di quattro Mesi. In tutto questo tempo seguì-

Pietro Martire Morandi.

guirono trenta fatti d'armi, ne' quali restarono morti Paolo Porti Rauennate valoroso Tenente, e Giulio Cesare Pasolini, figlio di Pasolino Pasolini, Cornetta. In vno de' sopradetti fatti d'armi essendo uscita fuori di Siena la Caualleria, fù assalita da Vitale del Sale con grandissimo impeto, mettendo in fuga il Capitano Siuiroli da Faenza. Hauendo inteso il Generale di Santa Chiesa, che li Francesi vniti con Turchi si auuicinauano, gli spedì contro Vitale, con Leonido Malatesta, che li trauagliarono malamente.

*Paolo Porti.
Giulio Cesare
Pasolini.*

Trattenendosi Lodouico Rasponi, dopo la guerra della Mirandola, nella Marca con suoi Caualli, fù chiamato insieme col fratello alla guerra di Siena. In questa valorosamente si diportarono Gio. Francesco Ossi, e l'Alfiere Cesare suo fratello: Questi, dopo che il Corneo hebbe riceuuta la rotta, saluosì trà quaranta Rauennati in vn colle, oue sostenne
valo-

*Lodouico
Rasponi.*

Ossi.

valorosamente gli assalti de' suoi nemici, e rotta l' asta della Bandiera dalle Moschettate la teneua in mano, onde li nemici, disperati di vincerlo, lo circondarono di fuoco, e lo fecero prigionie, conducendolo in Siena, mà dopo sei Mesi fù liberato per opera del Dottore Biagio suo fratello.

*Lodouico
Rasponi.*

Lodouico Rasponi, che gia si era ritirato nel Castello Oliueto, iui non stimandosi sicuro, si portò al Ponte Valiano, da esso brauamente difeso, ributtando molte volte gli assalti de' nemici. Lo Strozzi Capitan Generale de' Francesi fù incontrato dal Raspone con la sua gente, che subito fece prigionie la prima schiera della Caualleria dello Strozzi. Assediata da gli Ecclesiastici Siena li Senesi fecero vna sortita così braua, che quasi misero in fuga li loro nemici, se non vi accorreua Prospero Rasponi, che li costrinse à ritirarsi nella Città. In tanto la necessità portò molti lontano dal
grosso

*Prospero
Rasponi.*

grosso dell' Efercito; che però Leonetto ,
vno di quei Capitani , vedendo vfcire
maggior coppia di nemici dal Castello di
quello, che pensaua, se ne voleua fuggi-
re, se Prospero Rasponi non l' haueffe *Prospero*
ripreso , dicendogli , che bisognaua più *Rasponi.*
tosto morire, che fuggire , che però so-
stenendo l' affalto, fecero tanto tempo
fronte, che ebbero commodità di sal-
uarsi. *Rof. lib. 9.*

Habbiamo scritto nella nostra Rela- *An. 1553.*
zione, che alli 13. di Settembre, essen-
do Priore Portuente D. Girolamo Calli-
ni da Brescia, fù posta con gran pompa,
solennità, e concorso di tutta la Città, e
Popolo la prima Pietra della fabrica
della Chiesa Portuense sotto la prima *Chiesa Por-*
Colonna laterale verso la Canonica , *tuense.*
scrittoui sopra: *Maria Greca Portuen-*
sium Mater , Rauennatum Protetrix.
Di più, che morisse nello stesso tempo
nella Canonica Portuense il gran Cardi-
nale Giouanni Saluiati, che alcuni gior-
ni

*Chiesa di
S. Lorenzo
in Cesarea.*

ni auanti , che spirasse, volle essere portato nella Capelletta della Vergine Greca, iui inuocando il suo aiuto, e soccorso. In questo medesimo anno Giulio III. concesse à Portuensi di poterli seruire delle Pietre, e Marmi della caduta Canonica, e Chiesa di S. Lorenzo in Cesarea per la fabrica della nuoua Basilica, con conditione però, che in essa si douesse eriggere vna Capella in onore del Santo, e perciò lo stesso Pontefice condecorò la Chiesa Portuense di tutti gli onori, priuilegi, esentioni, immunità, gratie, fauori, indulti, Indulgenze, ancora Plenarie, che godeua la celeberrima Chiesa, e Canonica di S. Lorenzo, come si legge nell' indulto. Offerua il Tonduzzi *par. 4.* che la Città di Faenza teneua di continuo vn Residente in Rauenna, e che Podestà di Faenza era il Dottore Giacomo Pignatta Rauennate. Leggo ne' Libri della Communità, che quest' anno fosse fatta al Magistrato de' Sauij vna giun-

*Giacomo Pi-
gnatta.*

giunta di Senatori, acciò più liberamente poteſſe deliberare li negotij del Pubblico, e furono il Caualiere Dottore Ottauiano Bellini, il Dottore Girolamo Rugini, il Caualiere Lodouico Raſponi, il Dottore Agoſtino Caualli, Vbertello Gordi, Giouanni Donati, Giacomo Saſſi, Franceſco Tizzoni, & Agoſtino Pignatta; e ſopra gli altri affari della Communità furono deputati il Caualiere Dottore Agoſtino Ruboli, Girolamo Paſolini, Gio. Battiſta Fuſconi, Nicolò Banchieri, & Aleſſandro Martinelli.

*Girolamo
Rugini
Dottore Agoſtino
Caualli.*

*Girolamo
Paſolini.*

Radunatoſi il Conſiglio ſi determinò *An. 1554.* di fabricare nel guaſto gli alloggiamenti per li Caualli leggieri; e perche li Ferrareſi, e Bologneſi pretendeuano di mettere nuoui Fiumi trà il Pò di Primaro, e le Valli del Rauennate, per impedire tale attentato furono ſpediti à Roma Ceſare Amaduzzi, & Vbertello Gordi; dallo ſteſſo pure, per riceuere l'Arcieſcuo-
*Vbertello
Gordi.*
uo, che ſe ne veniua à Rauenna, furono
M depu-

deputati il Dottore Girolamo Rugini, il Medico Matteo Fabri, e Nicolò Banchieri.

*Antonio
Monuctoli.*

Morì quest' anno in Rauenna Antonio Monuctoli, huomo di belle lettere affai stimato, che compose molti libri, egli cieco in età di cinquant' anni predicaua ogni giorno nella Chiesa al Popolo la parola di Dio, ed insegnaua in Casa sua la Dottrina Christiana alli fanciulli. L' Arciuescouo, venendo à Rauenna, volle fare il suo solenne ingresso alli vintiotto d' Ottobre, e fù incontrato da vna Compagnia di Giouani Nobili vagamente vestiti, Capo de' quali era Bernardino Mengoli, e riceuuto dal Clero à Porta Vrsicina, entrò nella Città, caualcando vna Mulla sotto il Baldachino, accompagnato da molti Vescoui, e Prelati, & andossene alla Metropolitana, oue peruenuto, conforme al solito, vno di quei Giouani nobili prese la Mulla da esso venduta cento Scudi, e fatta la douuta
ado.

*Bernardino
Mengoli.*

adoratione al Santiffimo , da Girolamo Rossi Iftorico noftro d'anni quindici con eloquente Oratione fù manifefтата l' allegrezza, che haueua la Città della fua venuta, *Rof. lib. 9.*

Girolamo Rossi.

Hauendo il Pontefice impofta vna in-
fopportabile Gabella fopra la Carne Por-
cina, per efporre à Sua Beatitudine l' ag-
grauio, furono fpediti dal noftro Publico
à Roma Cefare Vrceoli, e Nicolò Ban-
chieri. La Torre vicina à quella del Pu-
blico fù rifarcita da Girolamo Rugini,
Signore della fteffa, ponendoui quefto
Epitafio: *Turris antiqua Rauennam An-
tiquam referens ruderibus eius erutis, &
marmoribus fcalpsis à Ruginea Familia
Rauenn. inflaurata, eademque redita an-
no 1555. 5. Kal. Maij.*

Girolamo Rugini.

Alli 24. di Maggio nel giorno del Cor-
pus Domini Giulio Pignatta Archidiacono
Metropolitano in Duomo folennemen-
te battezzò Girolamo figliuolo di Simo-
ne Ebreo. Leggo ne' Libri del Publico,

*Giulio Pi-
gnatta.*

*Lodouico
Rasponi.
Bruto Ras-
poni.*

che per Ambasciatori di obediienza , e congratulatione al Pontefice furono spediti à Roma il Caualiere Lodouico Rasponi, il Caualiere Bruto Rasponi, il Dottore Giacomo Spadolarini, e Gio. Menghini. Fù stipendiato quest' anno dal nostro Pubblico Rubino da Bergamo , per introdurre l' arte di Saia , e di panni; si come l' artificio del Rame , à queste spese vi si aggiunsero quelle del Ponte di legno di Porta Adriana, per esser rouinato quello di Pietra: furono poi così continue, e grandi le pioggie, che il Montone allagò vna gran parte del Territorio Rauennate.

*An. 1556.
Bernardino
Mengoli.*

Bernardino Mengoli con prodigalità non ordinaria spese il denaro ricevuto dall' Arciuescouo in Comedie , Festini, & in far correre all' Anello la Giouentù Rauennate, aggiungendoui anche del suo vna grossa somma di denaro, *Ros. lib. 9.* Quest' anno Antonio Caraffa Generale di Santa Chiesa, fece il Conte Giouanni.

Al-

Aldrouandini Capitano di ducento Fanti: quanta consolatione areccò alla Patria l' electione dell' Aldrouandini, altrettanta mestitia apportò la morte del Dottore Giacomo Pignatta suo Ambasciatore in Roma, oue fù egli sepolto con grande onore à spese del Publico.

Giouanni Aldrouandini.

Giacomo Pignatta.

Raccolgo ne' Libri della Communità, che Podestà di Rauenna fù dichiarato il Dottore Aleffandro Pasolini da Cesena; sì come, che à Roma furono mandati Ambasciatori al Pontefice Girolamo Pasolini, e Bernardino Mengoli; & in oltre, che la Patria riconoscendo degne di remuneratione le fatiche di Monsig. Ferretti Vescouo di Lauelli, che scritte haueua l' Istorie di Rauenna, esentò esso insieme con suo fratello, e Nipoti da ogni sorte di gabella imposta, e da imporsi. Hauendo poi scritto il Duca di Ferrara di voler venire all' accordo circa la riuiera di S. Alberto, furono spediti con ampla facoltà Cesare Vrceoli, & Vbertello Gordi.

Aleffandro Pasolini.

Girolamo Pasolini.

Vbertello Gordi.

*Sauij di Ra-
uenna.*

Il Presidente Cesi decretò, che per l' auuenire il Magistrato de' Sauij constasse di sei Persone, quattro Nobili, e due del Popolo, con conditione, che niuno potesse dimorare fuori della Città più che vn giorno, che due almeno di notte tempo douessero dormire in Palazzo. Et il Publico elesse, perche fosse proueduta la Caualleria Francese, che doueua passare, il Caualiere Agostino Ruboli, il Dottore Venerio Catti, il Medico Matteo Fabri, il Dottore Girolamo Zambelletti, Bernardino Cattanei, Agostino Pignatta, Girolamo Pasolini, Gio. Antonio Menzochij, Federico Heredi, e Girolamo Rasponi. Dallo stesso pure, per hauere il Cardinale Caraffa prestati molti seruitij alla Patria, fù fatto fare vn gran Bacile d'Argento, & inuiati à presentarlo allo stesso Cardinale il Dottore Alberto Donati, Girolamo Pasolini, e Francesco Louatelli.

*Alberto Do-
nati.
Francesco
Louatelli.*

Il Clementini *par. 2.* asserisce, che
penu.

An. 1557.

penuriando di viuere la Città di Rimini, per l'alloggio, che doueua fare all' Esercito Francese, condotto dal Duca di Ghisa, chiamato in suo aiuto dal Pontefice, li Rauennati li somministrarono abbondanza di vittouaglia per la naturale trà di loro affettione; e leggo ne' Libri del Publico, che sopra questo affare furono deputati il Cavalier Bartolomeo Guazzimanni Carlo Vrceoli, e Giacomo Aldrouandini. Assonto poi che fù al Sommo Pontificato Marcello Secondo, il Senato di Rauenna gli spedì per Ambasciatori di congratulatione il Cavaliere Lodouico Rasponi, Bruto Rasponi, & il Dottore Giacomo Spadolarini, che poi non vi andarono, per la nuoua della di lui morte. Creato Paolo Quarto gli furono spediti il Dottore Girolamo Rugini, il Cavaliere Bernardino Mengoli, e Cesare Vrceoli; e non potendoui andare il Rugini, vi andò il Dottore Giouanni Menghini.

Bartolomeo Guazzimanni.

Rasponi.

*Girolamo Rugini.
Bernardino Mengoli.*

Ferrantino Romano Vicelegato di Romagna

*Nouanta Pa-
cifici.*

magna vedendo via più ogni giorno cre-
scere l'uccisioni, per causa delle fattioni,
che regnauano in Rauenna, scielse no-
uanta huomini li più quieti, & indefe-
renti, e li chiamò i nouanta Pacifici, à
quali adossò l'incombenza di sedar li tu-
multi, & acciò che potessero ciò facil-
mente eseguire, à ciascheduno gli furo-
no assegnati due huomini d'armi, qua-
li tutti nella Metropolitana furono esor-
tati alla presenza del Popolo dal Padre
Simone Guacci à fare il loro ufficio, e
poi inter Missarum solemnità giurorono
sopra l'Ostia sacrata di osservare le Leg-
gi fatte dal Ferrantino, e posero il loro
Quartiero in Piazza, per lo che in mol-
ti si estinsero l'inimicitie, mà non in tut-
to, onde meglio fù giudicato di ricor-
rere à Dio; e perciò dalla Metropolita-
na si portò la Domenica delle Palme Pro-
cessionalmente, accompagnato da tutto il
Popolo, e Clero alla Chiesa di S. Seba-
stiano il Santissimo Sacramento, oue
stette

*Processione
della Dome-
nica delle
Palme.*

sette quarant' hore esposto, di donde poi hebbe origine l' esposizione, che si fa delle quarant' hore nella Domenica delle Palme. In Rauenna gli Ebrei incominciarono à portare il segno nel Capello, & ad habitare nel Ghetto separato. Quest' anno dal Pontefice Paolo fù confermato nell' vfficio di Capitano di Caualleria il Caualiere Lodouico Rasponi. *Lodouico Rasponi.*
Ros. lib 9.

Hauendo gl' interessi della Comunità bisogno d' vn' huomo, che fosse atto à sostentarli, fù spedito il Medico Lorenzo Tomai dal Consiglio, e poco dopo il Dottore Alessandro Soprani. *Lorenzo Tomai.* Determinò lo stesso Consiglio Generale, *Alessandro Soprani.* che per l' auuenire il luogo del Consiglio descendesse dal Padre nel Figlio: furono poi così smisurate le pioggie, che ruppero tutti due li Fiumi Montone, e Ronco. Abbiamo, che Pietro Grossi figlio di Battista fù creato Caualiere dal Pontefice, dopo hauere fabricato l' insi-

Pietro Grossi.

Bartolomeo
Riuolta.

gne Palazzo nella Villa di Castiglione: Finalmente ritrouo nel Fabri *mem. fac. par. 1.* che in questi tempi viueua Fra Bartolomeo Riuolta Predicatore stimatissimo dell' Ordine Agostiniano, esercitando la carica di Prouinciale.

Lodouico
Rasponi.

Hauendo il Pontefice spogliato il Colonna di molti Castelli, ancorche fosse sotto la protezione del Rè di Spagna; perciò questi dubitando, che Sua Santità aspirasse alla presa di Napoli, spinse l' Esercito a' danni dello Stato Ecclesiastico. Il Pontefice mandò quanta gente potè radunare à far fronte all' Esercito Spagnuolo, e ritrouandosi esso sotto al Castello Pilio fù dal Colonna attaccato; e non hà dubbio, che gli Ecclesiastici haurebbero perduto il Cannone, se Lodouico Rasponi non hauesse co' i suoi Caualli diuertito l' inimico; seguirono poi spesse scaramucce, nelle quali il Rasponi si diportò da valoroso Capitano, uccidendo molti nemici, & alcuni facen-

done

done prigionì. Peruenuto, che fù sul Rauennate l' Esercito Francese, che veniu a dar soccorso al Pontefice, fù apena alli più Nobili permesso l' ingresso nella Città, e da tutti di giorno, e di notte con l' arme alla mano veniuano custodite le proprie Case, ricordeuoli del Sacco da questi dato. *Ros. lib. 9.*

Morì quest' anno Gio. Pietro Ferretti Rauennate Canonico, e Vicario della nostra Patria, fù creato da Paolo Terzo Vescouo di Milo, Isola dell' Arcipelago, e poi trasferito alla Chiesa di Lauelli in Puglia, Interuenne egli al Concilio Tridentino, e ne gli atti consigliari leggesi scritto alla quinta, sesta, settima, & ottaua sessione. Rinunciò la Chiesa di Lauelli l' anno 1554. per attendere alli studi, ritirandosi alla Patria: fù sepolto in S. Giouanni Euangelista, oue vedesi il suo Deposito. Riceuè egli la Laurea del Dottorato in Siena, & in quella funzione recitò vn Poema da esso composto

Gio. Pietro Ferretti.

in lode di quella Città, e sue principali Famiglie. Scrisse l' Istoria di Rauenna in trè Decadi, le quali essendo state occultate, procurò il Senato di rihauerle, e deputò alcuni Dottori per riuederle, acciò fossero stampate, mà intiere non furono ritrouate. Scrisse egli in oltre sette Libri dell' Esarcato, cinque dell' Institutioni Ecclesiastiche, e delle cose recondite. L' Indice de' suoi Libri è questo: *Romanorum Pontificum praclara instituta libro uno explicata. Festorum dierum celebritates, ritusque seruandi eorundem in Christiana Religione exordia, & causa, uno libro scripta. Conciliorum receptorum vera discussio. Haresum omnium recognita, anotata per tempora seditiones. Catechorum Pontificum vita. Multis ex libro Platina amputatis. Demum Rhapsodia, seu potius Polygraphia Orbis Monarchiarum inquam, & eorum Carptim, que ab initio Mundi adhuc usque tempora successere euagastissima descriptio.* Fù fratello

tello Gio. Pietro Ferretti di quello in-
 signe Giurisperito Giulio Ferretti, che *Giulio Fer-*
 scrisse alcuni Libri, come habbiamo det- *retti:*
 to, in oltre de' quali compose ancora:
De electione Officialium; Varietates Iuris
Romani, & Longobardorum; & defen-
sum Fidei Christiana contra haereticos; de
Gabellis publicanis; muneribus, & preci-
bus; de Feudis, & Statutis; & vn Vo-
 lume de' Consigli: Fù dichiarato da
 Clemente Settimo suo Cameriere secre-
 to, e da Carlo Quinto in Bologna crea-
 to Cavaliere, concedendogli, che alla sua
 Arma aggiungesse l' Aquila Imperiale
 con la Corona. Perse in oltre la Patria
 il Cavaliere Lodouico Rasponi in età di *Lodouico*
 cinquant' anni, morì in Roma affattica- *Rasponi.*
 to, e consumato nelle guerre, la sua
 Compagnia di Cavalli fù data à Prospe- *Prospero*
 ro suo fratello; il quale dal Generale di *Rasponi.*
 Santa Chiesa fù spedito à visitare il Cam-
 po nemico, che era alloggiato vicino al
 Castello Colonna, & incontratosi in vna
 squadra

Vitale del Sale.

*Giouanni Aldrouandini.
Brunoro Zampeschi.*

squadra di nemici venne alle mani, e fatto alcuni di loro prigionieri se ne ritornò sano, e salvo à Roma. Durando la guerra Vitale del Sale con ducento huomini si trattenne sempre nella Romagna, per comandamento del Cardinale Caraffa. Volendo poi il Papa leuare li Castelli al Conte di Bagno, il Caraffa vi spedì Giouanni Aldrouandini Capitano di ducento Fanti, insieme con Brunoro Zampeschi, che riacquistò al Pontefice Gattiglia, Graciolo, e Monte Bello; Seguitò quest' anno vna diruttissima pioggia, per la quale uscito dal suo Aluco il Viti inondò gran parte delle nostre Campagne, e diroccò quasi tutto il Castello di Santa Soffia posto alla radice dell' Apenino nella ripa di detto Fiume, & à seconda dell' acque fù portato al Mare. *Ros. lib. 9.*

An. 1558.

Gio. Battista Doria Genouese Chierico di Camera venne quest' anno Presidente della Romagna, succedendo al Cesi, che

che prima di partire volle effer fatto
Cittadino, e Nobile Rauennate con tut-
ta la sua Famiglia . Morì quest' anno
Agostino Ruboli in età di sessantanoue *Agostino Ru-
boli.*
anni : Scrisse egli vn Comentario circa le
nostre Leggi Municipali. Girolamo Ru- *Girolamo
Rugini.*
gini grand' Oratore lasciò molti Giova-
ni celebri in quest' arte da esso alleuati,
compose molte Epistole, Orationi, e Versi,
nelle quali mostrò la sua grande eloquenza.
Gio. Battista Piscatori Poeta Toscano nel- *Gio. Battista
Piscatori.*
lo stile dell' Ariosto lasciò due Volumi di
Versi, vno della Vita di Roggiero, e l'al-
tro della vendetta dello stesso, & alcune
Comedie , per li di cui amaestramenti
riuscirono Poeti assai stimati il Medico *Poeti Ra-
uennati.*
Alberto Donati, il Dottore Alessandro
Folconi, Agostino Lunardi, il Canonico
Bruno Giardini, Cesare Bezzi, Diome- *Cesare Bez-
zi.*
de Mondini, Federico Lunardi, Fran-
cescò Camerani , Francesco Corelli, Gio.
Maria Maioli, Giulio Morisi, il Canoni-
co Marco Granella, Stefano Lotti Dot-
tore

*Girolamo, e
Pasolino Pa
solini.*

tore di Leggi, Pomponio Spreti, Vincenzo Carrari, Dottore, e Canonico; Girolamo, e Pasolino figliuoli di Nicolò Pasolini. Così pure fiorì in quest' arte Arminio Aspini, che scrisse bellissimi Poema, e molte Rime. Mutio Manfredi, con suo fratello Guidaccio, che diedero alle Stampe molti Libri. Il Dottore Vrsicino Gordi, che compose molti Poema; sì come composero in questa materia Agostino Lunardi, e Giulio Morisi. Il Tomai *par. 8.* asserisce, che nella Musica riuscirono eccellenti Fortunato Rambaldi, e Grifone Andrighetti, che ambi morirono al seruitio del Rè di Portogallo: Guido Donatini, che fin che visse seruì la Chiesa di S. Marco in Venetia per Basso, che pari à se stesso non conosceua Francesco Bianchini, che in oltre alla Musica, fù vno de gli eccellenti Suonatori, che all' hora si trouassero in Roma; in quest' arte di suonare mirabili riuscirono Antonio Billi, Marc' Antonio

*Musici Rame
nennati.*

tonio Granella, & Agamemnone Caualli giouane dotato d' ogni virtù.

Finalmente il Tomai nel luogo citato offerua, che nelle materie Legali eccellenti riuſcirono Antonio Benoli Archidiacono di Rauenna, Antonio da Porto, Pietro Andreoli, al quale per conſiglio correua tutta la Romagna, Ottauiano Bellini, che per molt' anni occupò il poſto d' Auditore di Rota in Bologna, e fù Poſteſtà di quella Città più volte con grande honore, morì in Rauenna, laſciando alcune Deciſioni, e molti Scritti in mano di Vincenzo Bellini Dottore di Legge ſuo Nipote. Tali furono Girolamo Rugini, e ſuo fratello Agoſtino; così pure Giouanni Menghini. In oltre alle Leggi, fù eccellente nelle belle Lettere, e Poeta ſtimatiſſimo, come dimoſtrauano li ſuoi Poemi laſciati nelle mani del Dottore Lattantio ſuo figliuolo. In oltre Lucio Monaldini, che fù Gouernatore molte volte nella Marca, & altri

*Dottori di
Rauenna.*

O

luoghi

luoghi , e per la sua retta giustitia si
rele amabile à molti Pontefici , scrisse
egli vn' Operetta assai vtile, e la lasciò
in mano d' Opizo Monaldini Dottore
stimatissimo . Non inferiori alli detti
furono Giouanni Spadolarini, e Vene-
rio Gatti , eletti molte volte Auditori
nella Rota di Lucca , e poi in quella di
Genoua , Gio. Paolo Cavalli, che spie-
gaua qualsiuoglia Legge all' improuiso ,
Gio. Battista Gordi stimatissimo per tut-
ta la Romagna , Girolamo Pellegrini,
Alberto Donati , Francesco Martinelli,
Matteo Infedi , Gio. Melini , Lucio Sam-
mi , Zaccaria Vrceoli , Alessandro So-
prani , Bartolomeo Buonamici , Gio. Bat-
tista Mengoli , Leonardo Morigi , Marco
Sgorbari , Gio. Battista Cellini , Bernar-
do Rossi , Aurelio Abbioli , Giouanni
Tosnoui , Andrea Stanga , che fù Vica-
rio di tutto il Regno di Cìpri , e di es-
so molto se ne preualle Pio Quarto , Vi-
cenzo Cellini Protonotario Apostolico ,
con-

conſumato in molti Vfficij nel Regno di Napoli, e nella Città di Terni, & altri luoghi, Biagio dall' Oſſo Luogotenente di Guielmo Duca di Mantoua, di tutto il Marchefato di Monferrato, & in altri Reggimenti honoreuoli, Girolamo Zambelletti Gouvernatore della Città di Recanati, Gaſpero Pignatta Luogotenente di Cereto, Gaſpero Loſi Auditore, e Conſigliere di Franceſco Maria Secondo Duca d' Urbino, e di ſuo figlio, Pietro Franceſco Spadolarini, che nello Stato Ececleſiaſtico fù in diuerſi Reggimenti impiegato, Tomaſo Mazzolani Luogotenente della Città di Suttari; Ceſare Martinelli Pođeſtà di Ceruia, Vincenzo Titio Luogotenente di tutto lo Stato del Cardinale Altemps, Giorgio Diedi Pođeſtà di Ceſena, Agoſtino Guarneri Pođeſtà di Ceruia, Pandolfo Elefantucci Gouvernatore di Tolentino, Oſtaſio Amaducci Auditore in Roma di Giulio Vitelli Chierico di Camera,

Aurelio Abbiosi, e Christofero del Sale, ch' esercitarono molte Cariche, e furono Gouvernatori di Triesti; e Giulio Donati Capitano della Terra di Vignola.

Habbiamo, che il Cesi ampliasse il Palazzo del Legato, & abellisse la Piazza, e prestasse molti altri beneficij alla Città, per lo che venne acclamato Padre della Patria. Leggo ne' Libri del Publico, che alli 24. d' Agosto si portarono in Rauenna gli Ambasciatori di Rimini, Cesena, Ceruia, Forlì, Faenza, & Imola, per eleggere vn' Agente, che dimorasse di continuo per la Prouincia in Roma, e trattasse gl' interessi communi di quella, & à pieni Voti fù eletto Girolamo Pasolini.

An. 1559.
Girolamo
Rugini.

Offerua il Rosi *lib. 9.* che il Dottore Girolamo Rugini essendo stato l' Oracolo non solo di Rauenna, mà di tutta la Romagna, fù spedito à Clemente Settimo in Bologna, & à Paolo, e Giulio Terzo à Roma per Ambasciatore
dalla

dalla Patria, oue perorò con Paolo Terzo nel Vaticano circa gl' interefsi della Patria, effendo da tutti pubblicamente acclamato per Oratore diuino, & eccellente, e perfettiffimo Dottore di Legge, fcriffe vn Comento fopra le noftre Leggi Municipali con eloquente, e puriffimo ftile. Creato poi Pontefice Pio Quarto, furono inuiati per Ambafciatori d' obbedienza Giacomo Spadolarini, e Cefare Vrceoli.

Il Caualiere Marchefi *lib. 11.* narra, che queft' anno furono ftrauaganti, e continue le pioggie, giorno, e notte cadute dalli 25. di Maggio fino al primo di Giugno, che furono caufa di molti danni, e di varie contefe trà Rauennati, e Forliuefi, che poi fi eftinsero con fodisfattione d' ambe le parti. Non così facilmente, al riferire del Rofsi, hebbero rimedio li danni cagionati dalli due Fiumi Viti, e Montone con le loro inondationi caufate dalle due Chiufe
de'

Pioggie continue.

Lite fra Rauennati, e Forliuefi.

*Chiuse de'
Molini.*

de' due Molini della giurisdittione dell' Arciuescouo, essendo che nella piena dell' acque ogni volta restaua inondata la stessa Città, e rouinato tutto il Territorio. L' Estate poi, per l' acqua stagnante, l' aria si rendeuà pestifera, e molti Cittadini moriuano: al che riflettendo il Senato Rauennate, per prouedere à tali disordini, spedì Cesare Amaducci à Roma, che oprò appresso à Pio Quarto, che li Rauennati sborsassero all' Arciuescouo, quanto ogni anno retraheua d' entrata dalli due suoi Molini, à questo però l' Arciuescouo, subornato da certi malcuoli, non volle acconsentire, *Ros. lib. 10. par. 3.*

Scrive il Fabri *mem. Jac. par. 1.* che l' Arciuescouo Farnese restaurò la bellissima Croce d' argento dell' Altare Maggiore in Duomo, fatta da S. Agnelo Arciuescouo.

*Antonio
Ferrari.*

Morì quest' anno Antonio Ferrari Canonico Rauennate, huomo dottissimo,

mo, e Sagromaro Pignatta giovane di *Sagromaro Pignatta.*
gran dottrina. Ricauo da' Libri della
Comunità, che, accioche più facilmen-
te si potessero trattare gl' interessi del
Pubblico, il Consoglio deputò vn' Aggiun-
ta al Magistrato de' Sauij con ampla
autorità, e furono il Medico Giouanni
Arigoni, il Medico Matteo Fabri, il *Arigoni.*
Dottore Girolamo Zambelletti, il Dot-
tore Vincenzo Bellini, il Capitano Ce-
sare Rasponi, il Dottore Giouanni Mer- *Rasponi.*
lini, Girolamo Pasolini, Francesco Tiz- *Pasolini.*
zoni, Cesare Vrceoli, Cesare Amaduc-
ci, & il Dottore Giouanni Menghini:
come anche fù spedito à Roma per la
Lite de' Molini il Medico Giouanni
Arigoni.

Hauendo Cosmo de' Medici, con au- *An. 1560.*
torità Apostolica, instituito l' Ordine de'
Cauallieri di S. Stefano, in questa Sacra
Militia si arrolarono Mario, e Cesare fi-
gli d' Alessandro Pasolini, e Giasone, & *Pasolini.*
Alessandro figli di Mario: le rari qua-
lità

lità del Cavalier Giasone ne gli Elogi dell' Abbate Celso Rosini sono chiaramente descritte.

*Vergine delle
Mura.*

Continuando l' Immagine di Maria, che si conserua nella Chiesa vicino alla Porta antica, detta Posterula, à far Miracoli, e sparger gratie, e fauori à suoi Diuoti, quest' anno minacciando la Chiesa rouina fù rilarcita. *Fab. mem. sac. par. 1.*

*Fine del Libro Duodecimo de' Lustri Rauennati
di D. Serafino Pasolini Rauennate.*